



NELLA NOSTRA NATURA

Bilancio di Sostenibilità 2024

Indice

Introduzione

· Lettera del Presidente Onorario	4
· Lettera del Presidente	6
· Lettera della Chief Sustainability Officer	8
· In primo piano 2024	10

1. Identità Aziendale

1.1 Profilo del gruppo ICAM	12
1.2 La storia dell'azienda: una storia di famiglia con un percorso di sostenibilità	14
1.3 I valori aziendali	16
1.4 Strategia e modello di business	18
1.5 La governance della sostenibilità	20
1.6 L'adesione a UN Global Compact	21
1.7 Collaborazioni per la sostenibilità	22
1.8 L'analisi di materialità	23

2. Alle Radici del Cacao Sostenibile

2.1 La forza delle relazioni: filiera corta e integrazione verticale	26
2.2 Risk assessment e due diligence	31
2.3 Codice etico e codice di condotta fornitori cacao	34
2.4 Dal cacao al cioccolato: tracciabilità e certificazioni	36

3. Nature Positive Business

3.1 Il sistema agroforestale: un'alleanza con la natura	39
3.2 Coltivare nel rispetto della foresta: contrasto alla deforestazione	40
3.3 L'agricoltura biologica e la tutela della biodiversità	44
3.4 La promozione delle buone pratiche agricole	46
3.5 Filiere a basso impatto: lo scope 3	54

4. Persone al Centro del Cambiamento

4.1 Living income: generare valore per crescere insieme	57
4.2 Women Empowerment e equità di genere	63
4.3 Risparmio comunitario per l'autonomia e l'inclusione: Village Savings and Loan Association	65
4.4 Proteggere l'infanzia: impegno contro il lavoro minorile	67
4.5 Con le comunità, per le comunità in filiera	70
4.6 Un impegno per la sicurezza: lavoratori della filiera	76
4.7 I collaboratori di Icam: Italia e Uganda	76
4.8 Il supporto alla comunità locale in Italia	82

5. Processi e Tecnologie per la Double Transition

5.1 Azienda 4.0: dove la qualità incontra la tecnologia	85
5.2 Sicurezza fisica e cybersecurity a tutela dei processi	86
5.3 Processi per la qualità: tracciabilità e certificazioni	87
5.4 Processi di economia circolare	89
5.5 Tecnologia per la transizione energetica	92

Allegati: dettaglio CSRD

· ESRS Environment	94
· ESRS Social	97
· ESRS Governance	99

Lettera del Presidente Onorario



Con l'emozione di chi ha vissuto una lunga storia imprenditoriale e con la responsabilità di chi sente il dovere di trasmettere un'eredità fatta di valori, visioni e impegno quotidiano, desidero affidare alcune riflessioni a questa lettera che apre il nostro Bilancio di Sostenibilità.

ICAM è cresciuta nel tempo grazie a **una visione coerente, radicata nella cultura del fare bene**, del rispetto per le persone, per la terra e per il cacao, il nostro elemento fondante.

Siamo stati pionieri nell'**integrare sostenibilità e industria** quando ancora questi concetti sembravano distanti. Oggi, il mondo ci riconosce per questo. Ma ciò che ci distingue davvero è la coerenza con cui abbiamo agito, anno dopo anno, senza mai cedere alla tentazione della scorciatoia.

Il passaggio di testimone alla **Terza Generazione** e all'**Amministratore Delegato** rappresenta un momento importante, non solo per la governance aziendale, ma per l'intero ecosistema di relazioni che ICAM ha saputo costruire: con i produttori nei Paesi d'origine, con i collaboratori, con i clienti e con le comunità locali.

Per quanto mi riguarda, pur non avendo più responsabilità specifiche, continuerò ad occuparmi di ICAM con la stessa passione che ho sempre avuto e metterò a disposizione il mio supporto che possa derivare dalla mia esperienza.

Ai nuovi responsabili lascio alcuni punti che ritengo imprescindibili:

- **La centralità della persona**, dentro e fuori

l'azienda. Ogni decisione, ogni innovazione, deve sempre partire dal rispetto e dalla valorizzazione dell'essere umano.

- **La qualità come principio, non solo come risultato.** Non esiste sostenibilità se non è accompagnata da rigore tecnico, trasparenza e autenticità del prodotto.
- **Il legame con la filiera.** Continuare a coltivare relazioni dirette e responsabili con i coltivatori di cacao è una scelta strategica, ma anche un dovere etico.
- **L'identità familiare e indipendente di ICAM** che è stata, e deve restare, garanzia di libertà nelle scelte e di coerenza nel tempo.
- **La capacità di guardare al futuro** con visione e apertura, ma senza mai rinunciare alla nostra storia.

Questo Bilancio racconta i passi che abbiamo

compiuto in questa direzione e rappresenta una base su cui costruire il futuro e affrontare le sfide emergenti con determinazione, competenza e cuore.

Alla nuova governance, i miei migliori auguri per un percorso solido, coraggioso e profondamente umano.



Angelo Agostoni
Presidente Onorario

Lettera del Presidente



Assumere la Presidenza di ICAM rappresenta per me un onore e una responsabilità profonda.

La nostra azienda ha costruito nel tempo un'identità solida, fondata su valori autentici, visione imprenditoriale e coerenza etica. L'eredità che raccolgo è preziosa, e il mio impegno sarà quello di custodirla, rinnovarla e rilanciarla verso il futuro, con uno sguardo aperto al cambiamento e alla complessità del contesto globale.

Intendiamo consolidare l'allineamento tra strategia industriale e obiettivi ESG, avendo la sostenibilità non solo come principio guida, ma anche come una leva concreta di competitività e sviluppo. L'integrazione strutturale della sostenibilità nel Consiglio di Amministrazione è il segno tangibile di un cambiamento culturale profondo.

Un altro asse centrale sarà l'**ampliamento industriale**. Il potenziamento dello stabilimento produttivo di Orsenigo rappresenta un investimento strategico per il futuro dell'azienda. Sarà un progetto guidato da una visione a lungo termine, in coerenza con i principi di efficienza energetica, sostenibilità ambientale ed innovazione tecnologica.

Allo stesso tempo, continueremo a credere nella **valorizzazione della filiera** e nel valore della prossimità ai territori d'origine. Il modello ICAM di filiera diretta è oggi più che mai attuale: garantisce qualità, tracciabilità, impatto positivo sulle comunità agricole. Il nostro obiettivo è rafforzarlo, diffondendo una cultura di filiera condivisa non solo con i produttori, ma anche con i clienti, in una logica di trasparenza e **corresponsabilità**.

Continueremo a investire in una **cultura d'impresa** capace di mantenere viva la matrice familiare che ci contraddistingue, la passione per il lavoro, valorizzando le persone, nelle competenze e nelle relazioni, promuovendo una leadership diffusa, responsabile e partecipata.

Infine, ICAM è pronta ad affrontare con coraggio, determinazione e ambizione le sfide dell'**internazionalizzazione**, rafforzando la posizione nei segmenti chiave come il biologico e il cioccola-

to premium. In un contesto globale sempre più competitivo, intendiamo valorizzare la nostra identità italiana ed etica come elemento distintivo, promuovendo alleanze fondate su valori condivisi: qualità, sostenibilità, innovazione, centralità della persona.

Con gratitudine verso chi ha reso possibile questo percorso e con fiducia nel futuro che insieme costruiremo, auguro a tutti una buona lettura di questo Bilancio di Sostenibilità.



Giovanni Agostoni
Presidente

Lettera della Chief Sustainability Officer



Il 2024 è stato per ICAM un anno caratterizzato da crescita e consolidamento sotto molteplici profili, nonostante il contesto di mercato decisamente sfidante. In particolare, nell'ambito del nostro impegno nella responsabilità sociale d'impresa, abbiamo posto al centro il **rafforzamento della Governance della Sostenibilità**, con l'obiettivo di tradurre la molteplicità di azioni, iniziative e progetti in una visione strategica chiara e incisiva. Un passo fondamentale in questa direzione è stato l'ingresso della funzione della **Chief Sustainability Officer (CSO) nel Consiglio di Amministrazione**, a testimonianza dell'effettiva integrazione della Sostenibilità nelle decisioni strategiche della Società. Inoltre, l'adesione, avvenuta nel mese di aprile, in qualità di **soci fondatori** al network italiano del **United Nations Global Compact (UNGC)** rappresenta un'ulteriore conferma della nostra determinazione a essere protagonisti attivi nella guida della transizione sostenibile.

Nell'ottica di esercitare concretamente una **governance trasformativa**, tra le esperienze più significative del 2024 desidero segnalare il proseguo del progetto pilota "Sustainable Farming" in Uganda, che quest'anno ha prodotto importanti risultati. L'obiettivo principale del progetto è il **consolidamento di una delle nostre filiere di approvvigionamento** più rilevanti, attraverso azioni mirate all'**incremento della produttività** mediante il trasferimento di competenze tecniche agronomiche, il **riequilibrio dei ruoli di genere**, l'**inclusione finanziaria**, la **riduzione del coinvolgimento dei minori nel lavoro agricolo**.

Durante due sopralluoghi nei territori coinvolti, ho potuto constatare personalmente come queste azioni si stiano traducendo in un **sensibile miglioramento delle condizioni di vita dei produttori**, nonché in un rafforzamento della nostra catena di fornitura. Questo testimonia il **potere trasforma-**

tivo di ogni iniziativa condotta lungo tutta la filiera, guidata da una visione responsabile e olistica.

Nell'ottica di diffondere valori di trasparenza e affidabilità, riteniamo importante strutturare policy chiare e condivise. In questo senso, abbiamo adottato all'interno delle nostre filiere un **Codice di Condotta per i Fornitori di Cacao**, condividendo in modo chiaro e vincolante l'impegno per una **filiera etica, tracciabile e resiliente**. Nel 2024, **il 74% del cacao utilizzato proviene da filiera diretta o integrata**, a conferma della volontà di un presidio diretto e responsabile lungo tutta la catena del valore. Sul fronte ambientale, abbiamo lavorato con tutta la filiera all'implementazione della normativa europea **EUDR** per monitorare e contrastare il rischio di **deforestazione** e di **violazione delle leggi e dei diritti umani**. I dati rilevati testimoniano la sostanziale conformità delle nostre filiere, evidenziando un livello di **compliance del 95% sugli appezzamenti analizzati**. Prevediamo di concludere l'analisi con largo anticipo rispetto alla implementazione del regolamento.

A questo, si affianca il nostro impegno nella **"doppia transizione"** di cui potrete leggere nel presente documento: da un lato la **riduzione dell'impronta carbonica** e la promozione di **modelli di economia circolare**; dall'altro, un percorso di **digitalizzazione importante, dal sito produttivo alla filiera**, essenziale per aumentare efficienza, controllo e trasparenza.

Sul fronte della rendicontazione, a garanzia di un approccio trasparente e strutturato, abbiamo la-

vorato sui nuovi indicatori ESG in conformità agli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** per avvicinarci gradualmente al nuovo quadro normativo europeo previsto dalla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**.

Pur in un contesto ancora in evoluzione, anche alla luce del cosiddetto pacchetto Omnibus, ICAM ha scelto di anticipare l'obbligo normativo e **avvicinarsi gradualmente ai nuovi standard europei**. Il Report che segue è quindi redatto ispirandosi ai nuovi Standard europei, in sostituzione ai precedenti GRI (Global Reporting Initiative Standards 2021).

Pur attraverso una nuova struttura di rendicontazione, il presente Bilancio di Sostenibilità riflette la continuità del nostro impegno, caratterizzato dalla consapevolezza di una responsabilità attuale e intergenerazionale.

Credo fermamente che siano due le leve fondamentali per attivare uno sviluppo realmente sostenibile capace di affrontare sfide ambientali e sociali della nostra epoca: **la collaborazione** a tutti i livelli e **la cultura**, intesa come competenza e come condivisione di valori.

Pertanto vi invito a leggere questo documento cogliendo, attraverso la rendicontazione, le tracce e le testimonianze di esperienze di collaborazione e di condivisione della "cultura" che auspico possano offrire spunti di ispirazione o, quantomeno, occasioni di riflessione utili a un percorso comune di sviluppo sostenibile.



Sara Agostoni
Chief Sustainability Officer

★ In primo piano 2024

Identità aziendale

320 mln € FATTURATO	6 aziende NEL GRUPPO	75 paesi SERVITI	60% EXPORT
MEMBRO FONDATORE UN Global Compact Network Italia	FILIALE IN UGANDA CON 3 centri operativi (183 PERSONE)	605 COLLABORATORI (ITALIA E UGANDA)	35.208 ton DI SEMILAVORATI E CIOCCOLATO PRODOTTI

Alle radici del cacao sostenibile: gestione della Supply Chain

31.806 ton DI CACAO ACQUISTATO (+22% vs 2023)	64% DEL CACAO BIO / FT / RA / NATURLAND	74% DEL CACAO DA CANALI DIRETTI E FILIERE INTEGRATE	> 20 paesi DI ORIGINE
CODICE DI CONDOTTA FORNITORI CACAO			

Nature Positive Business

EUDR	Progetto pilota "Sustainable farming" FOR A CLIMATE RESILIENT LIVELIHOOD OF COCOA FARMERS IN UGANDA"	
100% fornitori strategici mappati (GPS E ANALISI SATELLITARE)	86% HA ADOTTATO LA FERTILIZZAZIONE ORGANICA	70% HA IMPLEMENTATO LA POTATURA PER RIDURRE MALATTIE
> 27.000 APPEZZAMENTI MAPPATI	66% HA ADOTTATO LA SPAZIATURA AGROFORESTALE	21% DI RIDUZIONE DI PARASSITI E MALATTIE
95% APPEZZAMENTI A "DEFORESTAZIONE ZERO"	FORMAZIONE AGRONOMICA, BUONE PRATICHE AGRICOLE	DEMO GARDEN
SCOPE 3 FINO A 4 volte inferiore (FILIERE UGANDA E PERÙ)	7.500 CONTADINI FORMATI IN UGANDA	

Persone al centro del cambiamento

98% ADESIONE AI GRUPPI VSLA "VILLAGE SAVINGS AND LOAN ASSOCIATION"	\$ 2.125.656 PREMIO FAIRTRADE SUL CACAO \$ 15.812.000 DAL 2017	APPROCCIO A SUPPORTO DEL Living Income	20.380 ORE DI FORMAZIONE IN ITALIA
26 mln \$ FINANZIAMENTI OTTENUTI DA 8 FORNITORI GRAZIE AI CONTRATTI D'ACQUISTO	MODALITÀ PROGETTUALI PARTECIPATIVE - P.I.P. (PLAN INTEGRÉ DU PAYSAN)	AVVIO PROGETTO CLMRS	1.149.176 € DONAZIONI IN PRODOTTI
		27.000 UOVA DI PASQUA DONATE A > 200 ENTI ITALIANI	62 NUOVE ASSUNZIONI (56 ITALIA + 6 UGANDA)

Tecnologia per la double transition

543 NUOVE RICETTE	1.338 CERTIFICATI BIANCHI 15.174 DAL 2015	Ampliamento sito Orsenigo target 2027 +23.000 mq (+85%) +20.000 ton CAPACITÀ PRODUTTIVA POTENZIALE 2027 (+67%) 2.000 mq DI INNOVATION CENTER TARGET 2027
19.000 ANALISI DI LABORATORIO	93% PACK PRIMARIO IN MATERIALI RICICLABILI / COMPOSTABILI (+5% SUL 2023)	
-30% INTENSITÀ EMISSIVA SCOPE 1 E 2 DAL 2020	77% EFFICIENZA ENERGETICA DEL TRIGENERATORE	

Certificazioni di best practices

Certificazioni free form





1 Identità Aziendale

ICAM S.p.A. è un'azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di cioccolato e semilavorati del cacao sia biologici che convenzionali, con certificazioni di sostenibilità socio-ambientale.

1.1 PROFILO DEL GRUPPO ICAM

Dal 1946, anno in cui è stata fondata, la Società segue un approccio distintivo, basato su un principio fondamentale: **produrre cioccolato di alta qualità in modo responsabile.**

Le famiglie Agostoni e Vanini, giunte alla terza generazione, tramandano la loro passione per il cacao e il cioccolato, diventando ambasciatori della cultura cioccolatiera e del **Made in Italy.** La presenza attiva in azienda della nuova gene-

razione assicura un equilibrio tra tradizione e innovazione con uno sguardo sempre rivolto alle evoluzioni e alle sfide emergenti del settore.

Nel 2024, ICAM ha registrato un fatturato di 320M€, di cui il 40% delle vendite destinate al mercato italiano e il 60% ai mercati esteri, distribuendo i propri prodotti in 75 Paesi, tra cui Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia e Stati Uniti.

RIPARTIZIONE DEL FATTURATO 2024

PER AREE DI BUSINESS

45%

MARCHIO PROPRIO

18%

INDUSTRIA

37%

MARCHIO DI TERZI



PER MERCATI

60%

ESTERO

40%

ITALIA



PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO

Per i consumatori - marchio Vanini: linea premium realizzata con cacao di alta qualità proveniente da piantagioni selezionate, espressione dell'impegno dell'azienda per una filiera integrata e rispettosa dei principali criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

Per professionisti e artigiani - marchio Agostoni e ICAM Linea Professionale: un'ampia gamma di coperture di cioccolato blend, monorigine e grand cru, oltre a polveri di cacao, creme e materie prime studiate per lavorazioni professionali.



PRODOTTI PER L'INDUSTRIA

Semilavorati e ricette personalizzate progettati per offrire soluzioni su misura e rispondere a ogni esigenza produttiva.



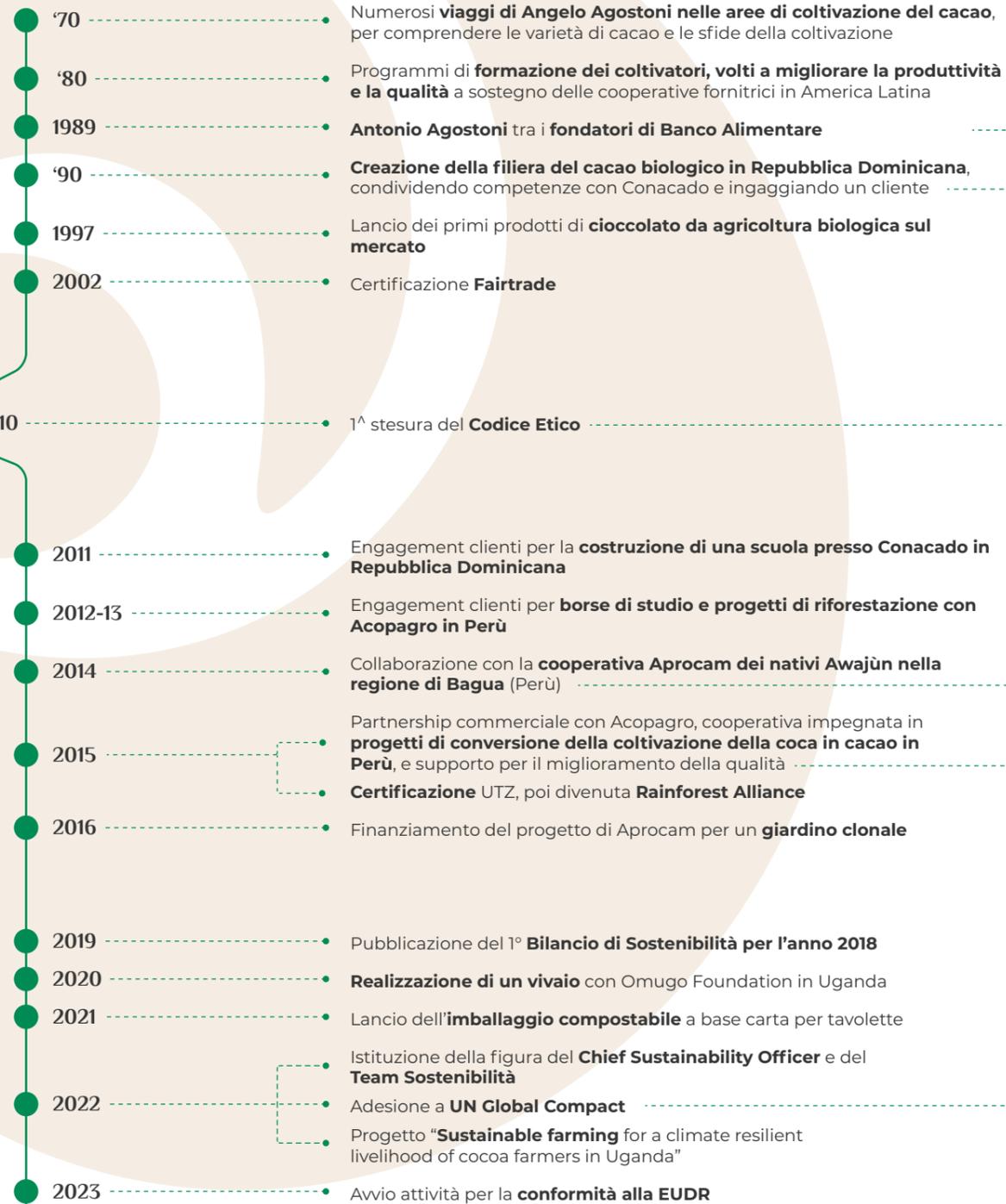
PRODOTTI A MARCHIO DI TERZI

Tavolette di cioccolato, praline e semilavorati disponibili in diversi formati e grammature, con un elevato livello di personalizzazione per soddisfare i gusti più raffinati della clientela internazionale.

1.2 LA STORIA DELL'AZIENDA UNA STORIA DI FAMIGLIA



CON PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ



1.3 I VALORI AZIENDALI

Nel 2010, ICAM ha formalizzato e codificato i propri valori nel **Codice Etico**, redatto in conformità alle principali normative e best practice in materia di diritti umani e Responsabilità sociale d'impresa.



Per ICAM, il Codice Etico è uno strumento essenziale per tradurre in pratica i propri valori, garantendo una gestione trasparente e responsabile delle relazioni umane e commerciali.

Consapevole del proprio ruolo nella comunità e nella filiera, l'azienda si impegna a rispettare i seguenti principi etici, richiedendo ai fornitori di aderire agli stessi valori:

Aggiornato nel 2024, il Codice integra la Governance della Sostenibilità tra i valori fondamentali.



INTEGRITÀ

Rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi in cui opera.



CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Valore della persona, rispetto dei diritti umani, lotta alle discriminazioni, integrità fisica.



QUALITÀ

Massima cura e attenzione alla qualità, investendo in Ricerca e Sviluppo.



COINVOLGIMENTO

Dialogo con gli stakeholder per creare valore.



SUCCESSO SOSTENIBILE

Valore nel lungo termine per azionisti e stakeholder.



GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Azioni e indirizzi per integrare la sostenibilità nella strategia e nei processi di business.

Per garantire l'applicazione concreta di questi principi, ICAM fonda la propria eccellenza sulla gestione completa della filiera agricola e produttiva.

Conoscenza approfondita della materia prima, delle tecnologie produttive e dei requisiti tecnico-normativi, unita a uno stabilimento all'avanguardia con tecnologie 4.0, rappresentano il cuore del know-how aziendale.

L'azienda investe costantemente in competenze e risorse, promuovendo l'innovazione di processo e di prodotto, sempre nel rispetto dei più alti

standard di sicurezza. **Passione, creatività e attenzione alle tendenze** guidano lo sviluppo dei prodotti, conquistando la fiducia di consumatori e professionisti a livello globale.

Questo approccio consente a ICAM di offrire prodotti unici, capaci di soddisfare le esigenze più elevate del mercato e di esprimere al meglio l'eccellenza del **Made in Italy** da quasi 80 anni.



ICAM articola questi valori attraverso quattro pilastri che ne definiscono l'identità aziendale.

Ambiente

Contrasto al climate change e utilizzo responsabile delle risorse

Persone

Riconoscimento del valore della persona in quanto tale

Filiera

Gestione responsabile degli aspetti sociali e ambientali lungo l'intera filiera

Innovazione

Tecnologia all'avanguardia per rispettare l'ambiente e offrire un prodotto di altissima qualità

1.4 STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS



MISSIONE



Assicurare - attraverso l'eccellenza, la qualità e la varietà dei propri prodotti - la massima soddisfazione della clientela.

Il Gruppo intende perseguire la propria missione attraverso la valorizzazione della professionalità e della passione di tutte le persone che ogni giorno contribuiscono a rendere ICAM una realtà unica nel suo settore: i soci, i collaboratori, i lavoratori della filiera, i fornitori e i clienti.

La **sostenibilità**, la ricerca della **qualità** e l'**eccellenza produttiva** sono il perno della strategia di ICAM che si realizza in un portafoglio di prodotti focalizzati sull'offerta biologica e con caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale.

L'azienda mantiene numerosi e articolati **schemi di certificazione**, garantendo standard elevati per soddisfare le esigenze dei consumatori, sia in termini di stili di vita e consumo, sia per motivi di salute o valori etico-morali.

Questa strategia si traduce nel posizionamento di ICAM sul mercato, dove l'azienda si distingue per un'offerta premium, in linea con le richieste dei mercati internazionali più esigenti in termini di sostenibilità e qualità.

FATTURATO PER SCHEMI DI CERTIFICAZIONE



CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ

	FAIRTRADE	RAINFOREST	NATURLAND	ALTRE	NESSUNA
BIOLOGICO	27,4%	5%	0,6%	-	14%
CONVENZIONALE	7%	5%	-	3%	38%



1.5 LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

La volontà di ICAM di garantire una solida governance della Sostenibilità, integrata nel modello di business e dotata di **un forte potere trasformativo** si traduce nell'istituzione di una funzione dedicata all'interno della Direzione Acquisti, affidata alla **Chief Sustainability Officer**, ruolo ricoperto da **Sara Agostoni**. La Chief Sustainability Officer fa parte del Comitato di Direzione,

del Consiglio di Amministrazione riferendo periodicamente sull'andamento delle strategie di sostenibilità. Sotto la sua guida e il coordinamento del team Sostenibilità, i progetti per il raggiungimento degli obiettivi vengono strutturati coinvolgendo le diverse funzioni aziendali in un approccio integrato e collaborativo di responsabilità condivisa.



Il team Sostenibilità, per affrontare professionalmente i temi specifici, si avvale di competenze specialistiche includendo agronomi attivi nelle filiere, esperti di sviluppo progetti e data mana-

gement, oltre a figure dedicate alla gestione delle certificazioni di sostenibilità e alle tematiche di inclusione (nella sede ugandese).



1.6 L'ADESIONE A UN GLOBAL COMPACT



ICAM considera gli obiettivi dell'Agenda 2030 una sfida collettiva che richiede il contributo congiunto di Governi, Istituzioni e imprese. Gli SDGs dell'ONU sono una delle basi della strategia di ICAM, come evidenziato nell'analisi di materialità.



Nel 2022, ICAM ha aderito al **Global Compact delle Nazioni Unite**, siglando l'impegno a contribuire a una nuova fase della globalizzazione. Nel 2024, ha ottenuto lo status di **Socio Fondatore**, partecipando attivamente alle iniziative di UNGC Network Italia:

- ha preso parte per il secondo anno al tavolo di lavoro trasversale **Sustainable Procurement** condividendo la propria esperienza con aziende di diversi settori;
- ha aderito al **Business & Human Rights Accelerator** approfondendo il processo di due diligence e il piano d'azione, che hanno portato alla stesura del **Codice di Condotta Fornitori** per la filiera del cacao;
- è stata invitata a partecipare ai lavori di UNGC Network Italia sulla **Governance Trasformativa** - insieme ad un pool 54 aziende italiane di settori produttivi diversi - per contribuire alla redazione di un Position Paper presentato all'High-Level Political Forum dell'ONU a New York.

LA GOVERNANCE TRASFORMATIVA COME DRIVER DI CONDOTTA RESPONSABILE PER UN BUSINESS PIÙ ETICO, PROSPERO E SOSTENIBILE

Il Position Paper sottoscritto da ICAM



Le imprese riconoscono sempre più la sostenibilità come elemento centrale di competitività, integrandola nella governance aziendale per orientare il business.

L'evoluzione dalla governance tradizionale in una governance trasformativa accelera il cambiamento e amplia le opportunità d'azione. In questo processo, la funzione Sostenibilità diventa un motore di trasformazione allineando le strategie operative al purpose aziendale, sia internamente (Board, policy) sia verso l'esterno (partnership, stakeholder engagement).

Tre elementi chiave guidano questo percorso:

- competenze adeguate nel Board;
- riconoscimento da parte dei massimi vertici aziendali della priorità all'impegno;
- una mentalità orientata alle opportunità connesse all'approccio sostenibile.

L'integrazione della governance di sostenibilità deve coinvolgere tutti i livelli aziendali includendo anche la dimensione esterna: dai fornitori ai clienti, al settore finanziario, fino a istituzioni e terzo settore.

Il paper evidenzia inoltre il ruolo del contesto normativo - e in particolare la CSRD, sottolineando aspetti cruciali come la doppia materialità, la disclosure prospettica e il coinvolgimento della catena del valore.

1.7 COLLABORAZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

In linea con i propri valori, **ICAM si dedica a sviluppare partnership e collaborazioni** unendo le forze con altri stakeholder nel cammino verso la sostenibilità.



ICAM è membro con diritto di voto della **Federation of Cocoa Commerce (FCC)** e gestisce gli acquisti del cacao secondo le regole internazionali dettate dall'associazione. La Società è riconosciuta come un operatore professionale, affidabile e qualificato del mondo del cacao, in conformità con le normative internazionali.



Grazie al suo ruolo centrale nella filiera del cacao, che collega direttamente i coltivatori ai mercati di destinazione, ICAM ha un'importante capacità di **coinvolgere i propri clienti in partnership strategiche**. Queste collaborazioni permettono di sviluppare progetti mirati a rafforzare la resilienza dei fornitori e supportare gli agricoltori su tematiche sociali rilevanti.



La partnership con **Swisscontact** è volta a potenziare le competenze degli agricoltori di ICAM Chocolate Uganda Ltd, al fine di migliorare la loro produttività e il loro reddito. Negli anni Swisscontact ha contribuito finanziariamente alle spese relative all'ottenimento della certificazione Rainforest Alliance. Nel 2024 ha **co-finanziato il percorso formazione** per l'adeguamento di 1.400 agricoltori ai nuovi standard Rainforest Alliance, che comprendono la conformità all'**EUADR**, con focus su:

- pratiche agronomiche sostenibili per il cacao;
- gestione integrata dei parassiti;
- sistema di gestione interna per garantire l'integrazione della tracciabilità nella gestione post-raccolta e nell'approvvigionamento;
- salute e sicurezza;
- promozione dell'uguaglianza di genere, protezione dell'infanzia e tutela ambientale.

Il supporto ha riguardato anche il rafforzamento delle competenze dello staff coinvolto nel progetto di certificazione per garantire l'attuazione sostenibile ed efficace degli standard richiesti sul campo e il potenziamento delle infrastrutture a Hoima.

Nel 2024, ICAM ha implementato i seguenti progetti con clienti industriali e retailer:

- **“Sustainable Farming for a Climate Resilient Livelihood of Cocoa Farmers in Uganda”** è un progetto pilota avviato nel 2022 e attivo fino al 2026, in collaborazione con ICAM S.p.A., ICAM Chocolate Uganda Ltd, Corpeq BV, SanoRice Holding BV e l'ONG Solidaridad East & Central Africa. Co-finanziato dal Fund for Responsible Business (FVO) e dal Ministero degli Affari Esteri Olandese, il progetto mira a rendere il sistema produttivo più resiliente ai cambiamenti climatici attraverso l'approccio partecipativo PIP (Plan Intégré du Paysan);
- completamento di un sistema per la **gestione delle acque scure in Perù**;
- progetto per la costruzione di due **magazzini di stoccaggio del cacao in Sierra Leone**;
- impostazione di un progetto per il supporto ad alcune Cooperative dell'America Latina nell'aumento della **produttività**, miglioramento della qualità, buone pratiche di agricoltura biologica e nel contrasto alla deforestazione, sulla base della **metodologia PIP**, con un cliente UK e con **Fairtrade**.

Sustainable farming project

1.8 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per la costruzione dell'analisi di materialità, ICAM ha prima individuato i propri stakeholder di riferimento, per poi condurre un engagement indirizzato ad esperti di settore. Sono state consultate figure che collaborano da lungo tempo con ICAM nel campo della sostenibilità e conoscono l'azienda approfonditamente a livello sia nazionale che internazionale - tra cui enti, consulenti e controparti commerciali.

Tramite la raccolta delle aspettative degli stakeholder esperti in materia di sostenibilità, ICAM ha potuto identificare le tematiche ESG più rilevanti per il proprio Bilancio di Sostenibilità e individuare nuove opportunità di miglioramento per le proprie azioni e strategie.

Collaboratori

- Management
- Risorse umane "Italia" e "Uganda"
- Agenti
- Sindacati
- Collaboratori esterni

Finanziatori

- Finanziatori
- Banche
- Soci

Produttori di cacao

- Cooperative
- Coltivatori

Fornitori

- Intermediari di cacao
- Produttori di altre materie prime
- Terzisti
- Altri fornitori di beni e servizi

Consumatori

Clienti

- Clienti industriali
- Clienti Private Label
- Clienti Ingredients
- GDO
- Distributori
- Partner commerciali



Comunità locali

- Enti e Istituzioni locali
- Scuole
- Associazioni locali
- Abitanti nei pressi dello stabilimento
- Comunità vicine alle zone di coltivazione

Generazioni future

Università, istituti di ricerca, scuole di formazione, ONG

- ONG
- Gruppi di pressione
- Centri e istituti di ricerca
- Università
- Scuole di formazione

TEMI MATERIALI PRINCIPALI IMPATTI GENERATI LIVELLO DI MATERIALITÀ PRINCIPALI SDGs ASSOCIATI

Ambientali

Tutela della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - IMPATTO NEGATIVO SULL'ECOSISTEMA LEGATO ALLE PRATICHE AGRICOLE LUNGO LA SUPPLY CHAIN + CONTRIBUTO ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ GRAZIE ALLA PROMOZIONE DI PRATICHE DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE (SISTEMI AGROFORESTALI, AGRICOLTURA RIGENERATIVA...) 		
Contrasto alla deforestazione	<ul style="list-style-type: none"> - DEFORESTAZIONE LEGATA ALLA COLTIVAZIONE DI CACAO E DI ALTRE MATERIE PRIME + CONTRIBUTO ALLA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE 		
Climate change	<ul style="list-style-type: none"> + CONTRIBUTO ALLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO ATTRAVERSO L'IMPEGNO NELLA RIDUZIONE DELLA PROPRIA CARBON FOOTPRINT + RESILIENZA DELLE PIANTAGIONI DI CACAO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO - EMISSIONI CONSEGUENTI ALLA GESTIONE LOGISTICA E AI TRASPORTI 		
Utilizzo sostenibile delle materie prime	<ul style="list-style-type: none"> + CONTRIBUTO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE TRAMITE LA SELEZIONE E L'ACQUISTO DI MATERIE PRIME CERTIFICATE + RIDUZIONE DEGLI SCARTI LEGATA AD UNA MAGGIORE EFFICIENZA PRODUTTIVA + ADOZIONE DI SISTEMI DI ECONOMIA CIRCOLARE PER LA GESTIONE DI SCARTI E RIFIUTI 		
Packaging sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - IMPATTO AMBIENTALE LEGATO ALLA PRODUZIONE E ALLO SMALTIMENTO DEL PACKAGING 		
Gestione ed efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> + RIDUZIONE DEL FABBISOGNO ENERGETICO 		
Gestione delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> + RIDUZIONE DEGLI SPRECHI IDRICI ATTRAVERSO UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE 		

Sociali

Sviluppo ed equa remunerazione dei coltivatori	<ul style="list-style-type: none"> + CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEL LIVING INCOME DEI COLTIVATORI DI CACAO + SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI COLTIVATORI SUL PIANO TECNICO, MANAGERIALE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO 		
Rispetto dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI NELLE PIANTAGIONI DI CACAO O IN ALTRE FILIERE A RISCHIO - SFRUTTAMENTO DI MANODOPERA MINORILE NELLE PIANTAGIONI DI CACAO O IN ALTRE FILIERE A RISCHIO 		

Inclusione e pari opportunità	<ul style="list-style-type: none"> + VALORIZZAZIONE DI UNA CULTURA DEL LAVORO BASATA SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ + RICONOSCIMENTO DEL RUOLO FEMMINILE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE NELLE COMUNITÀ DI COLTIVATORI DI CACAO 		
Formazione e sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> + VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DEI COLLABORATORI SIA TECNICA SIA RELATIVA ALLE SOFT SKILLS 		
Impatto sulla comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> + SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI DI COLTIVAZIONE DEL CACAO + SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI IN CUI L'AZIENDA OPERA 		
Welfare e benessere	<ul style="list-style-type: none"> + CONTRIBUTO AL BENESSERE DEI COLLABORATORI 		
Salute e sicurezza dei collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> + AUMENTO DELLA SICUREZZA DEI COLLABORATORI ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN AMBIENTE DI LAVORO SICURO E SALUBRE, LA FORMAZIONE E LA FORNITURA DEI DPI 		

Governance

Tracciabilità della filiera e approvvigionamento responsabile	<ul style="list-style-type: none"> + RIDUZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E/O SOCIALI GENERATI DALLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO + SICUREZZA ALIMENTARE E QUALITÀ DI PRODOTTO + RISPETTO DELLA CATENA DEL VALORE LUNGO TUTTA LA SUPPLY CHAIN 		
Anti-corruzione ed etica	<ul style="list-style-type: none"> - VIOLAZIONE DI LEGGI E NORMATIVE RILEVANTI E PRATICHE COMMERCIALI NON ETICHE + CONTRASTO A FENOMENI DI CORRUZIONE NELLA SUPPLY CHAIN 		
Tecnologia, digitalizzazione e innovazione	<ul style="list-style-type: none"> + SODDISFAZIONE DEI CLIENTI E CONSUMATORI + RIDUZIONE DELLE TEMPISTICHE E DELLA DIFFORMITÀ DEI PRODOTTI + INCREMENTO DELL'EFFICIENZA 		
Promozione di uno stile di vita sano	<ul style="list-style-type: none"> + MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DEI CONSUMATORI ATTRAVERSO L'OFFERTA DI PRODOTTI SVILUPPATI O RIFORMULATI CON L'UTILIZZO DI INGREDIENTI CHE I CONSUMATORI STESSI RICONOSCANO COME SANI, NATURALI E BUONI 		
Collaborazione e partnership per gli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> + SVILUPPO DI PROGETTI CON IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE POSITIVO IN COLLABORAZIONE CON ENTI DEL TERZO SETTORE, ISTITUZIONALI ED ENTI FORMATIVI 		
Sicurezza dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> - IMPATTO NEGATIVO SULLA SALUTE DELLE PERSONE IN SEGUITO AL CONSUMO DI PRODOTTI DELL'AZIENDA 		



LE PRINCIPALI ORIGINI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL CACAO



In questa prospettiva, la strategia imprenditoriale di ICAM si orienta verso il **controllo diretto** dell'intera filiera, a partire dalla coltivazione del cacao fino alla realizzazione del prodotto finito. L'approccio a **filiera corta** riduce al minimo

il coinvolgimento di intermediari, mentre l'**integrazione verticale** garantisce il contatto diretto con i coltivatori, rinforzato anche dalla presenza di sedi proprietarie in alcuni Paesi di origine.

2 Alle radici del cacao sostenibile

ICAM sviluppa relazioni con i fornitori fondate su valori condivisi e una cultura comune guidate dal Codice Etico. Una collaborazione che cresce nel rispetto e nella valorizzazione dell'intera filiera, promuovendo una crescita sostenibile a beneficio di entrambe le parti e delle comunità locali.

2.1 LA FORZA DELLE RELAZIONI FILIERA CORTA E INTEGRAZIONE VERTICALE

Il posizionamento premium dei prodotti ICAM è il risultato di un impegno continuo nella selezione delle migliori **materie prime**.

In particolare, la qualità del cacao è frutto dei **rapporti** con i coltivatori di più di **20 filiere** di approvvigionamento, distribuite tra Africa, Sud America e America Centrale.

RIPARTIZIONE DEI VOLUMI DI ACQUISTO CACAO 2024

PER PROVENIENZA GEOGRAFICA

PER MODELLO DI ACQUISTO

56%

AFRICA



44%

AMERICA LATINA

74%

CACAO PROVENIENTE DA FILIERA CORTA O INTEGRATA



26%

CACAO PROVENIENTE DA ALTRE FILIERE



STRUTTURA SOCIETARIA



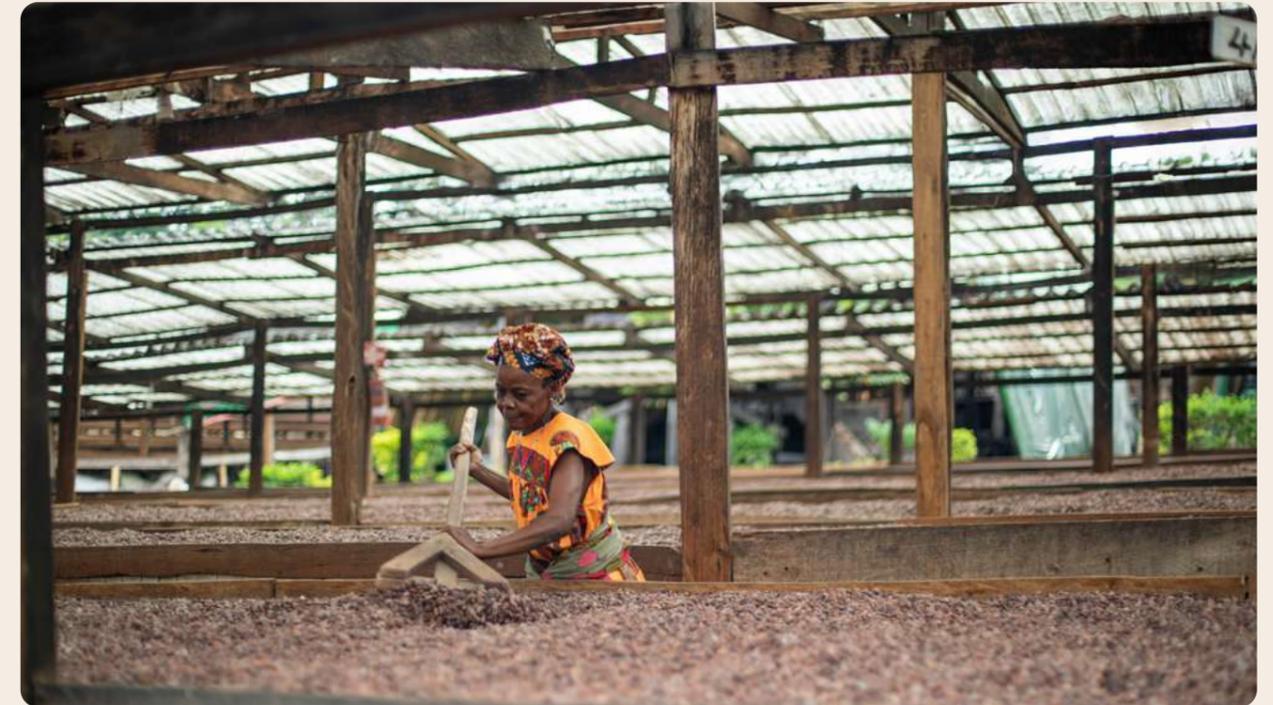
INTEGRAZIONE VERTICALE

Il Gruppo ICAM include società controllate situate in aree strategiche per la filiera del cacao, rispettivamente in **Uganda** e in **Perù**, che si occupano dell'approvvigionamento del cacao interagendo direttamente con i **coltivatori** e le realtà locali. La presenza diretta sul territorio, consente inoltre a ICAM di collaborare attivamente con le **comunità locali**, condividendo **esperienze** e **best practice** sviluppate in oltre 30 anni di partnership con i campesinos del Centro America, creando così un rapporto solido lungo tutta la filiera produttiva.



FILIERA CORTA

ICAM, ove possibile, privilegia l'approvvigionamento diretto da **cooperative**, **trader locali** e gruppi di coltivatori, adottando un modello di filiera corta. Questo approccio, da un lato, consente di trasferire la massima remunerazione ai produttori senza dispersione di valore lungo la catena di fornitura, e dall'altro garantisce un pieno controllo sulla selezione delle materie prime, permettendo di presidiare direttamente **varietà**, **qualità** fisiche e **proprietà organolettiche**. Questo incide sull'ottimale esecuzione delle lavorazioni post-raccolto e riduce al contempo i rischi di approvvigionamento in un mercato sempre più spesso influenzato da operatori speculativi.



LA QUALITÀ CHE CAMBIA: IL CASO DI ICAM CHOCOLATE UGANDA

Con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del territorio ugandese e valorizzare la qualità della materia prima locale, ICAM ha fondato nel 2010 ICAM Chocolate Uganda Ltd. Questo presidio diretto ha permesso all'azienda di instaurare un rapporto privilegiato con i coltivatori locali, **acquistando il cacao direttamente da loro e lavorandolo all'interno di un sito** dotato di tecniche adeguate e competenze professionali specializzate.

Il progetto si è articolato su due interventi principali:

- la creazione di un **centro di raccolta** e lavorazione del cacao fresco e secco, aperto a **Bundibugyo**, con uffici e aree dedicate alla fermentazione e all'essiccazione del cacao;
- la **formazione tecnica degli agricoltori**, per migliorare le loro competenze agronomiche e promuovere pratiche sostenibili.

Tra il 2011 e il 2013, il progetto è stato ulteriormente potenziato con l'apertura di due nuovi centri a **Hoima** e **Mukono**, poi certificati Rainforest Alliance nel 2023, mentre il sito originario di Bundibugyo ha ottenuto la certificazione biologica nel 2017.

La qualità di questo pregiato cacao d'altura ha visto così un notevole miglioramento, trasformandosi in un prodotto molto apprezzato dal mercato e divenendo una delle gamme monorigine di eccellenza del **marchio Vanini**.

Il progetto ha rappresentato un volano per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, confermando l'efficacia dell'approccio di ICAM alla sostenibilità di filiera e il suo impatto positivo sul benessere delle persone e del territorio.

Nel 2022 è stato varato un importante progetto **"Sustainable farming for a climate resilient livelihood of cocoa farmers in Uganda"**, che affronta le sfide sociali e ambientali e la continuità di approvvigionamento di ICAM. Nel **2024** sono stati pianificati ulteriori investimenti per consolidare la filiera, potenziando e ampliando i siti. Oggi ICAM Chocolate Uganda Ltd. impiega un totale di 183 lavoratori e coinvolge circa 8.000 coltivatori.

La Società ha stabilito un solido e proficuo rapporto di **collaborazione** con diverse comunità di coltivatori, iniziato negli anni '80 in **Sud America** e poi esteso anche in Africa. Da molti decenni, ICAM si impegna insieme alle cooperative locali a portare avanti progetti mirati al miglioramento della **qualità** del cacao e alla promozione di **buone pratiche agricole**, offrendo supporto tecnico e finanziario.

Le collaborazioni di lungo termine che ICAM instaura da più di 25 anni con i fornitori, sono la base della **fiducia reciproca** su cui annualmente l'azienda stipula i contratti di acquisto del cacao concordando volumi e condizioni.

Questo approccio si è dimostrato particolarmente efficace, poiché ha saputo mettere al centro lo sviluppo sociale ed economico delle comunità dei coltivatori.

Si tratta di un modello di collaborazione reciproca, in cui il miglioramento della qualità e della produttività assicura una materia prima di alto livello, mentre per i coltivatori rappresenta un'opportunità di **crescita economica e sviluppo** per le loro comunità.

ICAM ha instaurato collaborazioni di lungo termine nelle sue principali origini di approvvigionamento, stipulando annualmente contratti di acquisto con i fornitori di cacao

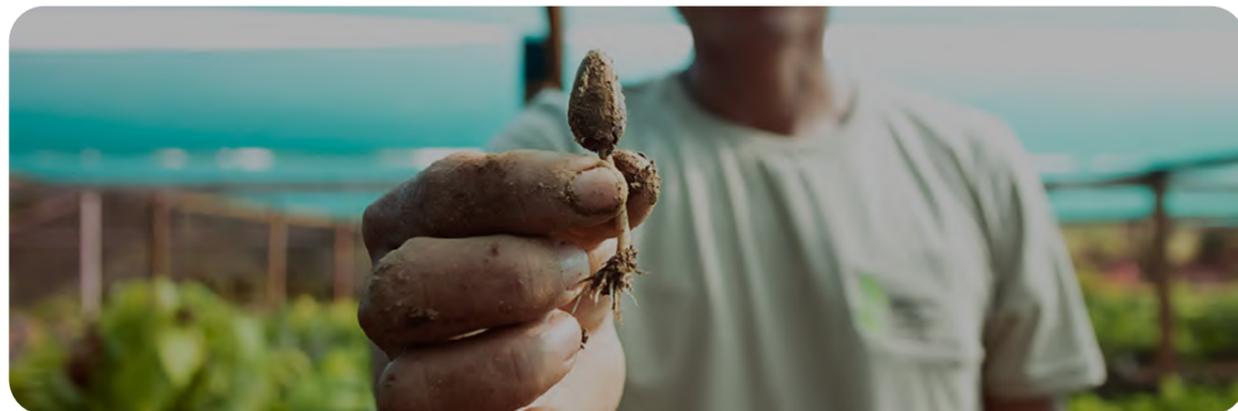


Alla base di questo approccio alla filiera c'è la consapevolezza della necessità di una **COLLABORAZIONE TRA AZIENDA E COLTIVATORI**: entrambi diventano partner commerciali che affrontano insieme le mutevoli condizioni dei mercati.

Grazie a questa **prossimità**, ICAM è in grado di costruire progetti mirati a potenziare la **resilienza** dei fornitori e a supportare gli agricoltori su tematiche sociali di rilievo, garantendo un **impatto diretto** sul benessere delle **comunità locali**.

Nelle situazioni in cui il mercato locale risulta non sufficientemente organizzato, oppure in risposta

a richieste specifiche da parte dei clienti, ICAM si affida a intermediari internazionali accuratamente selezionati. La scelta dei partner avviene secondo rigorosi criteri di **affidabilità, trasparenza e conformità** alle normative internazionali, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali, garantendo così standard elevati lungo tutta la filiera produttiva.

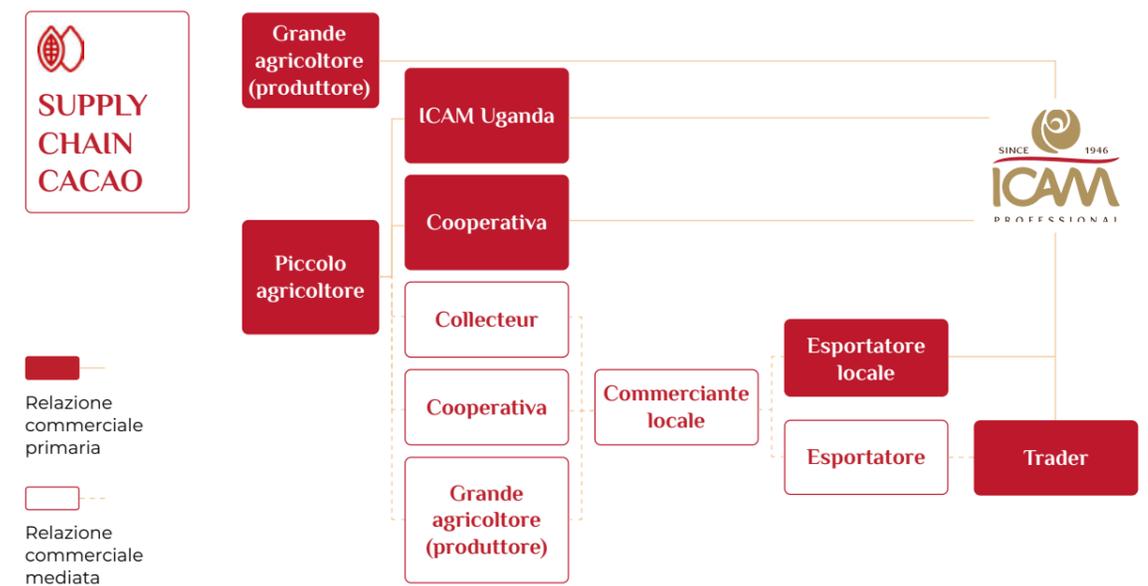


2.2 RISK ASSESSMENT E DUE DILIGENCE



Al fine di disegnare una strategia efficace di gestione della propria supply chain, bisogna innanzitutto conoscerla. A questo scopo, ICAM ha condotto una **mappatura**

di tutti gli attori coinvolti, identificando diversi modelli di approvvigionamento caratterizzati da maggiore o minore possibilità per la società di addentrarsi e di essere quindi incisiva nel controllo della filiera.



Negli anni, inoltre, la Società ha messo in atto molte iniziative volte a conoscere meglio e monitorare la **propria supply chain**, quali, ad esempio:

- **integrazione verticale** attraverso il proprio presidio in **Uganda** per un approvvigionamento che raggiunge direttamente i produttori locali;
- rafforzamento delle **relazioni in ottica di lungo periodo** con cooperative, prevalentemente in America Latina, esportatori locali, soprattutto in Africa, e grandi produttori di cacao che consentono a ICAM di acquisire una conoscenza approfondita della filiera, arrivando fino ai singoli produttori;
- adesione al programma di certificazione **biologica**, di cui ICAM è tra i maggiori rappresentanti a livello mondiale tra i produttori di cioccolato;

- adesione a programmi di certificazioni etiche come **Rainforest Alliance** e **Fairtrade**, rafforzando la conoscenza, le relazioni e la collaborazione con i coltivatori e le realtà locali.

Consapevole che un'efficace strategia di sostenibilità deve basarsi su una solida comprensione dei **rischi** ambientali, sociali ed economici, ICAM ha sviluppato un progetto denominato **"Supply Chain ESG Risk Assessment"**.

Questo sistema è progettato per indagare le specificità dei diversi Paesi di approvvigionamento e delle singole filiere, confrontandosi continuamente con metriche e reportistica ufficiale. L'obiettivo è **identificare, monitorare e mitigare** i rischi lungo l'intera catena del valore, garantendo elevati standard di trasparenza, responsabilità e sostenibilità.

RISCHIO	FONTI
Corruzione	CORRUPTION PERCEPTION INDEX (2019) TRANSPARENCY INTERNATIONAL
Lavoro Forzato	GMAP - INTERNATIONAL FINANCE CORPORATION MEDIA "USE OF" E "LAWS RELATED TO FORCED LABOUR" GLOBAL SLAVERY INDEX - WALK FREE FOUNDATION - VULNERABILITY TO MODERN SLAVERY
Lavoro Minorile	GMAP - INTERNATIONAL FINANCE CORPORATION MEDIA "USE OF" E "LAWS RELATED TO CHILD LABOUR" GLOBAL CHILDHOOD REPORT - SAVE THE CHILDREN - CHILDREN ENGAGED IN CHILD LABOUR GLOBAL CHILDHOOD REPORT - SAVE THE CHILDREN - END OF CHILDHOOD
Prezzo Equo	IN BASE AL PAESE DI PROVENIENZA
Deforestazione	GLOBAL FOREST WATCH - WORLD RESOURCE INSTITUTE - TREE COVER LOSS GLOBAL FOREST WATCH - WORLD RESOURCE INSTITUTE - TREE COVER LOSS BY DOMINANT DRIVER
Biodiversità	ENVIRONMENTAL PERFORMANCE INDEX - UNIVERSITÀ DI YALE - BIODIVERSITY HABITAT INDEX
Aree protette	WORLD DATABASE ON PROTECTED AREAS - NAZIONI UNITE - TERRESTRIAL PROTECTED AREAS



La conoscenza dei rischi specifici di ogni paese è il punto di partenza per definire strategie di **mitigazione efficaci**. Tali azioni vengono realizzate attraverso **partnership** e **progetti congiunti**, in grado di generare **valore condiviso** e rafforzare la **resilienza** del business.

Nel 2024, la partecipazione al **Business & Human Rights Accelerator**¹ ha permesso di approfondi-

re l'analisi dei principali rischi sociali legati alla catena di fornitura. Sotto la guida dell'**UN Global Compact**, lo studio ha confermato la centralità di questioni quali il **living income**, **living wage**, **i diritti dell'infanzia**, **la gender inequality**, gli effetti del **climate change** e la **salute e sicurezza sul lavoro**. I risultati dell'analisi hanno costituito la base per la redazione del **Codice di Condotta** rivolto ai Fornitori Cacao.

¹ <https://unglobalcompact.org/take-action/business-and-human-rights>



La **procedura di valutazione e qualifica dei fornitori** rilevanti di ICAM considera l'adesione al **Codice Etico** condizione imprescindibile per l'avvio di un rapporto commerciale e, dal 2024, è stata arricchita con criteri sociali e ambientali per garantire una supply chain sempre più responsabile. Gli standard di certificazione come **Biologico**,

Fairtrade e **Rainforest Alliance** offrono un solido sistema di controllo sui rischi ESG. Inoltre, ICAM si avvale della piattaforma **Sedex** per approfondire l'analisi della filiera e, quando necessario, richiede audit **SMETA** (Sedex Members' Ethical Trade Audit), che valuta aspetti chiave della sostenibilità e dell'etica aziendale.

SEDEX: UNA PIATTAFORMA PER L'IMPEGNO ETICO CERTIFICATO

ICAM è partner di **SEDEX** (Supplier Ethical Data Exchange), un'organizzazione non profit che promuove i principi etici lungo tutta la filiera. SEDEX è la più ampia piattaforma europea per la raccolta e l'elaborazione dei dati sul comportamento etico delle catene di fornitura. **SMETA** (Sedex Members' Ethical Trade Audit) è una metodologia che rappresenta una best practice di audit rispettoso dei principi etici. Tale modello si basa su quattro pilastri: condizioni di lavoro, salute e sicurezza, etica aziendale e ambiente.

Supplier Company Reference ICAM = ZC1050189

I report degli audit sono condivisi tramite la piattaforma, facilitando lo scambio di contatti e informazioni tra le imprese. ICAM si sottopone volontariamente e annualmente all'audit SMETA e all'occorrenza lo richiede ai fornitori per approfondire l'assessment.

Nel 2024, ICAM ha sviluppato un sistema strutturato di **Due Diligence** per ogni fornitore di cacao, progettato per garantire la piena conformità ai requisiti del **Regolamento dell'Unione Europea contro la Deforestazione (EUDR)**, la cui completa implementazione è prevista per il 2025.

Sebbene la legge sia principalmente orientata alla prevenzione della **deforestazione** e alla tutela della **biodiversità**, il sistema di Due Diligence affronta anche una serie di temi sociali cruciali, tra cui:

- il diritto all'uso del suolo;
- la protezione dei diritti dei lavoratori;
- il rispetto dei diritti umani fondamentali e delle popolazioni indigene.

ICAM, inoltre, adotta misure contro la **corruzione** e promuove la legalità e la **trasparenza** fiscale, impegnandosi a costruire relazioni basate su fiducia e responsabilità lungo l'intera catena di fornitura. Questo modello mira a garantire non solo la qualità e la tracciabilità del cacao, ma anche il rispetto dei più alti standard etici e ambientali.



2.3 CODICE ETICO E CODICE DI CONDOTTA FORNITORI CACAO



ICAM fonda la propria attività su principi di equità, correttezza e trasparenza, operando nel rispetto delle normative internazionali in ambito ambientale e sociale e promuovendo la cooperazione come strumento di **trasformazione positiva**.

Dal 2010, l'azienda esprime chiaramente questi valori attraverso il proprio Codice Etico, condiviso con tutti i suoi stakeholder, come pilastro fondamentale per instaurare relazioni professionali affidabili e responsabili.

Al 31 dicembre 2024, ICAM ha raggiunto una piena adesione al proprio Codice Etico tra i fornitori, dimostrando un forte impegno verso la creazione di relazioni professionali basate su principi di equità, correttezza e trasparenza.

In particolare, il 97% dei fornitori di cacao ha formalmente sottoscritto il Codice Etico², confermando la condivisione dei **valori** aziendali e l'impegno a rispettare le normative internazionali in ambito ambientale e sociale.

Per quanto riguarda le altre principali materie prime, l'adesione è completa: il 100% dei fornitori ha formalmente sottoscritto il Codice Etico, consolidando ulteriormente la rete di partnership responsabili e trasparenti costruita da ICAM nel tempo.

Come ulteriore passo verso la trasparenza, ICAM ha introdotto il proprio **Codice di Condotta Fornitori Cacao**³, impegno che si applica non solo agli operatori diretti, ma anche ai loro dipendenti, soci, subappaltatori e a tutti i lavoratori lungo la catena di fornitura.

² Il restante 3% di fornitori non firmatari si riferisce esclusivamente a fornitori attivati per forniture occasionali o per soddisfare richieste specifiche da parte dei clienti.

³ Redatto nel 2024 e approvato a gennaio 2025

Rispettando l'indipendenza e il ruolo di ciascun interlocutore, ICAM stabilisce chiaramente le aspettative nei rapporti commerciali, promuovendo un approccio collaborativo nel percorso di sostenibilità e definendo i criteri che i fornitori di cacao devono rispettare, tra cui:

- **conformità alle normative** nazionali e internazionali vigenti;
- **adesione agli accordi contrattuali** applicabili;
- adozione di misure proattive per **prevenire e mitigare** i principali impatti negativi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro e all'ambiente;
- predisposizione di **meccanismi di rimedio** qualora si verificano violazioni o danni.

L'obiettivo finale di ICAM è quello di rendere la propria **catena di fornitura trasparente, resiliente, rispettosa** dei diritti umani, dell'ambiente e degli standard di sicurezza e qualità, promuovendo una collaborazione attiva con tutti i propri partner commerciali.



CODICE DI CONDOTTA FORNITORI CACAO



Il codice è suddiviso in 4 aree d'impatto, ognuna con requisiti chiave che i fornitori sono chiamati a rispettare per far parte della rete di approvvigionamento di ICAM:

Governance e integrità: riguarda il rispetto delle leggi locali, la prevenzione di frodi e atti illeciti, l'anticorruzione, la protezione dei dati e della privacy, la trasparenza e la gestione dei conflitti di interesse. Include anche procedure di segnalazione per garantire correttezza e responsabilità (**whistleblowing e grievance**).

Tutela dei diritti umani: chiede di assicurare il rispetto dei diritti fondamentali, vietare il lavoro minorile e promuovere la protezione dei bambini e delle popolazioni indigene. Focus sul contrasto alla schiavitù e al lavoro forzato, garantendo condizioni di lavoro dignitose con retribuzioni eque, orari sostenibili, inclusione, equità di gene-

re, salute e sicurezza. Include anche la sicurezza alimentare (food security), prezzi equi, reddito dignitoso, autodeterminazione e impatti sociali del cambiamento climatico.

Tutela dell'ambiente: riguarda la protezione delle foreste e della biodiversità, la gestione dei prodotti chimici, l'utilizzo responsabile delle risorse, la riduzione delle emissioni e la gestione dei rifiuti.

Standard di sicurezza e di qualità dei prodotti: chiede attenzione alla garanzia di qualità e di sicurezza dei prodotti e alla gestione delle non conformità.

2.4 DAL CACAO AL CIOCCOLATO TRACCIABILITÀ E CERTIFICAZIONI



La **tracciabilità** completa della filiera del cacao è diventata un elemento fondamentale nei rapporti con gli interlocutori internazionali, poiché garantisce il controllo della qualità del prodotto, ne certifica la **provenienza** e consente il rispetto di normative e di standard di certificazione.

ICAM ha fatto leva sulle relazioni di lungo corso

con i propri fornitori nello sviluppo del proprio sistema di tracciabilità. Questo approccio permette di garantire un controllo continuo sulla filiera e di assicurare standard elevati di qualità e sostenibilità. L'adozione di best practice, inoltre, spesso validate da **certificazioni riconosciute**, rappresenta un elemento fondamentale per consolidare la propria credibilità e promuovere un modello di **sviluppo sostenibile**.



ICAM Chocolate Uganda Ltd. sta sviluppando una piattaforma per la **digitalizzazione** della tracciabilità della propria filiera, con l'obiettivo di strutturare e gestire in modo integrato la raccolta dei dati relativi al cacao, dall'acquisto fino alla spedizione in Italia, armonizzata ai requisiti dell'**EUDR**.

L'azienda basa la propria coerenza e affidabilità su sistemi di certificazione di terza parte, come **Fairtrade** e **Rainforest Alliance**, oltre a certificazioni riconosciute da autorità pubbliche, come quella del **Biologico**. Questi protocolli verificano il rispetto degli standard ambientali e sociali, favoriscono il miglioramento della qualità e della produttività e garantiscono un equo riconoscimento economico ai produttori pagando un premio o un prezzo più alto.

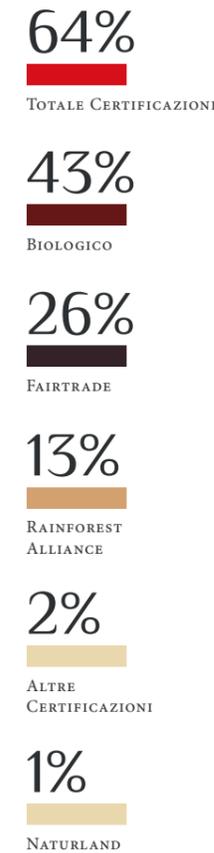
La vocazione alla sostenibilità e l'impegno alla tracciabilità dell'azienda si leggono chiaramente nel ricorso a cacao certificato. Nel 2024 il **64%** delle **31.806 ton di cacao** acquistato ha una o più

certificazioni, in particolare **Biologico, Fairtrade, Rainforest Alliance**.

L'approccio responsabile di ICAM, non riguarda solo l'approvvigionamento del cacao, ma anche le altre materie prime utilizzate, quali zucchero, latte, vaniglia e frutta a guscio. L'azienda privilegia fornitori italiani ed europei che garantiscono **standard elevati** in termini di pratiche agricole, allevamento e diritti dei lavoratori.

ICAM ha nel tempo selezionato partner commerciali che hanno dimostrato un approccio etico nella gestione del business e che hanno sottoscritto il Codice Etico.

VOLUMI DI ACQUISTO DI CACAO PER SCHEMI DI CERTIFICAZIONE 2024



CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ

	FAIRTRADE	FAIRTRADE NATURLAND	RAINFOREST	ALTRE	NESSUNA
BIOLOGICO	18,6%	1,3%	0,4%	-	23%
CONVENZIONALE	5,9%	-	12,4%	2,4%	36%

ICAM è da sempre impegnata nella valorizzazione delle filiere sostenibili e prodotti italiani o a chilometro zero certificati, ad esempio:

- adesione, a partire dal 2022, al progetto di filiera corta **100% Made in Italy** promosso da Italia Zuccheri-Coprob, allo scopo di valorizzare la **filiera italiana dello zucchero**;
- proposta di **"grass-fed milk"**⁴, tra le tipologie

di latte biologico. Si tratta di un latte prodotto da mucche "nutrite con erba", frutto di un innovativo progetto di welfare animale in collaborazione con alcuni produttori;

- impegno di uno dei maggiori fornitori di vaniglia in programmi di **aiuto** e sostegno dei **contadini**, attraverso **assistenza sanitaria** e sviluppo di **coltivazioni alternative** e complementari alla vaniglia, quali cacao o riso.

⁴ uno standard privato e volontario.



3 Nature Positive Business

ICAM ha sempre dedicato particolare attenzione alla valorizzazione della biodiversità, adottando un approccio che rispetti le specificità socio-ambientali di ciascuna area di approvvigionamento. Grazie a collaborazioni dirette e iniziative di supporto ai coltivatori, l'azienda promuove pratiche agricole responsabili, incentivando l'adozione di soluzioni che preservino la fertilità del suolo, i servizi ecosistemici e la protezione delle specie forestali autoctone.

In questo contesto, l'**agricoltura biologica** e i **sistemi agroforestali** svolgono un ruolo centrale. Queste pratiche, da sempre promosse da ICAM, uniscono produttività agricola e rispetto dell'ecosistema, garantendo una produzione responsabile. La salvaguardia della **fertilità del suolo** è fondamentale per un'agricoltura più resiliente e produttiva nel lungo termine, oltre a essere una **leva strategica contro la deforestazione**: un suolo sano riduce la necessità di espandere le coltiva-

3.1 IL SISTEMA AGROFORESTALE UN'ALLEANZA CON LA NATURA



ICAM condivide e applica i principi espressi dalla FAO, secondo cui: *“i sistemi agroforestali sono fondamentali per i piccoli agricoltori e le popolazioni rurali, in quanto migliorano l'approvvigionamento alimentare, il reddito e la salute delle persone. I sistemi agroforestali sono sistemi multifunzionali in grado di fornire un'ampia gamma di benefici economici, socioculturali e ambientali”*.

Il cacao si presta particolarmente a questo modello, preferendo la coltivazione in combinazione con **banane, cocco e altre piante da frutto**, contribuendo anche al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sociale.

Per ICAM, che opera in filiere composte prevalentemente da smallholders, questo approccio è parte integrante della **strategia di sostenibilità** perché consente di:

- garantire una maggiore **solidità economica** aumentando la produttività e diversificando la produzione agricola destinata al mercato (*cash crop*);
- migliorare la **sicurezza alimentare**, integrando il cacao con alberi da frutto per il consumo familiare (*food crop*);

- garantire una maggiore **resilienza e produttività nel tempo**: mantenendo la fertilità del suolo e proteggendolo dall'erosione;
- **contrastare la deforestazione**, grazie anche all'integrazione della coltivazione del cacao sotto copertura forestale;
- **preservare la biodiversità** sia diretta, privilegiando le specie autoctone, che indiretta attraverso la tutela degli equilibri ecosistemici;
- salvaguardare **l'equilibrio dei servizi ecosistemici** come la regolazione del clima, la purificazione dell'acqua, il ciclo dei nutrienti e il controllo delle malattie;
- **diminuire l'impatto ambientale** grazie a un utilizzo ridotto e consapevole di input chimici;
- incrementare lo **stoccaggio di carbonio** grazie all'aumento della biomassa.

L'impegno di ICAM verso i sistemi agroforestali, si riflette concretamente in due dati significativi:

- **62%** del cacao è certificato **Biologico, Fair-trade o Rainforest Alliance**, protocolli che pongono enfasi sul sistema agroforestale;
- **44%** delle forniture proviene dall'America Latina, una regione in cui l'agroforestazione è storicamente diffusa e valorizzata⁵.



⁵ Si stima che l'85% del cacao in America Latina sia prodotto attraverso sistemi agroforestali. Fonte: riskmap.fairtrade.net/commodities/cocoa

3.2 COLTIVARE NEL RISPETTO DELLA FORESTA CONTRASTO ALLA DEFORESTAZIONE



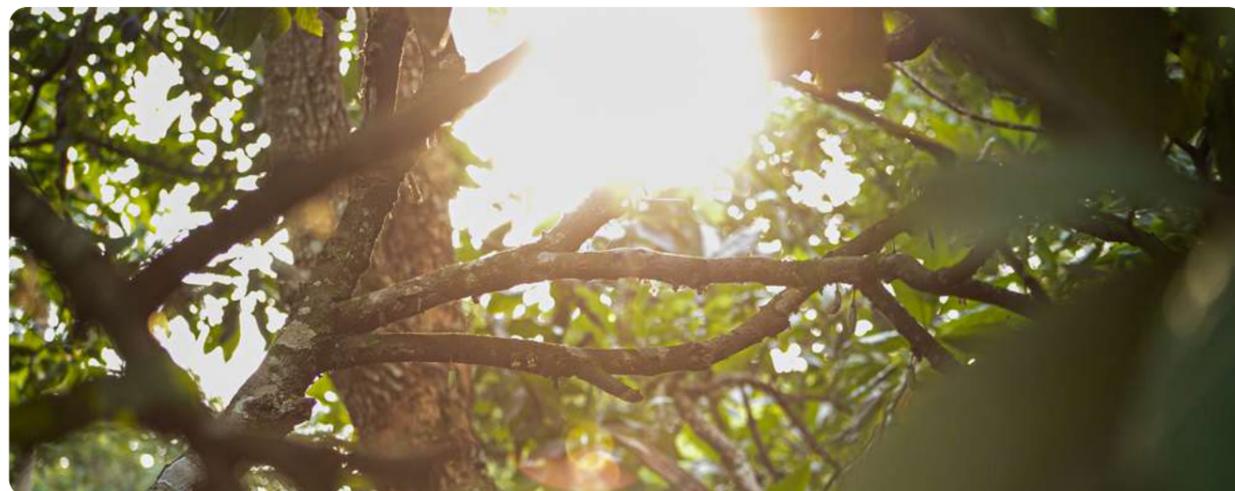
La visione di ICAM, fondata sulla **tutela dell'ambiente**, ha da sempre privilegiato catene di fornitura in cui la coltivazione del cacao avviene nel rispetto della foresta secondo modelli agroforestali che, secondo schemi di certificazione, risultano rispettosi degli ecosistemi.

La gestione responsabile della catena di fornitura, unita alla prevalenza di approvvigionamento da filiere corte e dirette, ha rappresentato un fattore chiave di allineamento con **il Regolamento Europeo sulla Deforestazione (EUDR)**. Grazie alla propria esperienza e a un sistema di valori consolidato, ICAM ha affrontato con successo la sfida dell'EUDR, tutt'ora in corso.

L'accurata selezione delle materie prime ha portato alla costruzione di una filiera di approvvigionamento articolata, caratterizzata da una molteplicità di origini, un numero elevato di fornitori e una significativa presenza di piccoli proprietari terrieri. Questa frammentazione fondiaria ha posto sfide importanti nell'implementazione di

sistemi efficaci di **tracciabilità e raccolta dati** in linea con i requisiti di due diligence. ICAM ha affrontato queste complessità senza escludere i fornitori più vulnerabili, nel pieno rispetto dei propri valori e con l'obiettivo di non alterare il modello virtuoso di approvvigionamento storicamente adottato. In questo percorso, ICAM ha potuto far leva sulla relazione diretta con i fornitori e sui **dati storicamente raccolti** grazie alla collaborazione con partner qualificati, come gli **enti certificatori** già presenti capillarmente sui territori di coltivazione del cacao (Biologico, Rainforest Alliance e Fairtrade). Canali di confronto costante con **esperti di settore e organizzazioni internazionali** (UnionFood, UN Global Compact) hanno fornito un supporto continuo per monitorare l'evoluzione normativa e impostare i processi di **Risk Assessment**.

Per quanto riguarda invece, l'**analisi satellitare**, il monitoraggio del rischio e la verifica della conformità legale, ICAM ha lavorato in partnership con **Trusty S.r.l. SB**, società italiana che fornisce supporto tecnico specializzato e certificato lungo tutto il processo di Due Diligence.



Il Regolamento (UE) 2023/1115 del 31 maggio 2023 (EUDR) ha introdotto una normativa volta a **contrastare la deforestazione** e il degrado forestale legati all'approvvigionamento di cacao, caffè, olio di palma, gomma, soia, bestiame e legname. Il Regolamento, in particolare, fissa il divieto a partire dal 31 Dicembre 2025, di immettere sul mercato dell'Unione Europea o esportare materie prime e prodotti che non rispettino i seguenti requisiti:

- essere a **“deforestazione zero”**, ovvero non provenire da aree deforestate dopo il 31.12.2020;
- essere stati prodotti nel rispetto della **legislazione pertinente** del Paese di produzione;
- essere accompagnati da una specifica dichiarazione di **“dovuta diligenza”**.

ICAM ha strutturato al proprio interno un team inter-funzionale, coordinato dalla funzione Sostenibilità, per condurre la Due Diligence, seguendo step successivi di approfondimento sul rischio di deforestazione e di verifica della conformità:

1. coinvolgimento e supporto ai fornitori diretti (oltre 50 tra Cooperative e fornitori Locali) nella raccolta dei dati di geolocalizzazione di ogni singolo appezzamento coltivato:

- mettendo a disposizione gratuitamente un'applicazione per cellulari per la raccolta dei dati geografici, integrata con la piattaforma di analisi;
- fornendo supporto tecnico continuo dei terreni di coltivazione;
- integrando i dati raccolti con app diverse e già in uso dai fornitori e supporto nella implementazione dello standard richiesto dalla EUDR;

2. raccolta delle evidenze che il cacao acquistato è tracciabile, a “deforestazione zero” e legale, ovvero in conformità alle leggi locali e in-

ternazionali nel rispetto dei diritti umani (**art. 9**):

- origine e fornitore dei lotti,
- raccolta e validazione dei dati GPS/poligoni,
- analisi di deforestazione dal *cut off date* 31.12.2020 sui dati di geolocalizzazione ricevuti e registrazione di ogni parcella e del relativo status in un database elettronico (conforme / non conforme / a rischio),
- acquisizione di eventuali documenti integrativi provanti lo status di “deforestation-free” (compresi gli audit delle certificazioni),
- condivisione dell'impegno: i fornitori (che hanno già sottoscritto il **Codice Etico**) sono stati chiamati a sottoscrivere il **Codice di Condotta fornitori cacao**, siglando in questo modo un impegno puntuale sugli elementi di conformità all'EUDR nonché a garantire la piena sostenibilità della filiera,
- documentazione comprovante la destinazione agricola del terreno e la compliance legale della fornitura.

3. elaborazione di un assesment sui rischi di deforestazione e di conformità legale per Paese e per filiera di approvvigionamento (art 10) con un'analisi satellitare di "rischio deforestazione": messa a punto di un sistema di monitoraggio degli "alert" del "rischio di deforestazione" e approfondimento delle situazioni di rischio di deforestazione.

- **analisi del rischio di non conformità legale:** partendo da una valutazione dei fattori di rischio⁶ a livello Paese (presenza di popoli indigeni, degrado forestale, rischi sistemici e di catena di approvvigionamento), la situazione del singolo fornitore viene indagata tramite un questionario di assesment, che viene integrato dove necessario dalla verifica documentale di presidi e azioni di mitigazione,
- attivazione di un nuovo **canale di grievance** per favorire la comunicazione con gli stakeholder e l'evidenziazione delle situazioni di rischio.

4. registrazione e monitoraggio di eventuali azioni di mitigazione (art 11):

- definizione delle possibili azioni di mitigazione per far fronte alle situazioni di rischio,

- stesura di un piano per ogni fornitore.
- 5. integrazione dei flussi informativi DDS nel sistema gestionale e di tracciabilità aziendale.**
- 6. interfaccia con il sistema Informatico Europeo (Traces) per la trasmissione dei codici DDS (Due Diligence Statement).**
- 7. generazione di flussi di comunicazione ai clienti dei codici DDS.**

L'analisi satellitare condotta ha permesso a ICAM di mappare il 100% dei fornitori strategici diretti, coinvolgendo circa 27.000 appezzamenti. Prosegue il lavoro di analisi su alcune filiere minori, pari a meno del 10% del volume acquistato nel 2024: si tratta di cooperative di piccole dimensioni, che richiedono supporto attivo e vengono costantemente monitorate con l'obiettivo di **"non lasciare indietro nessuno"**.

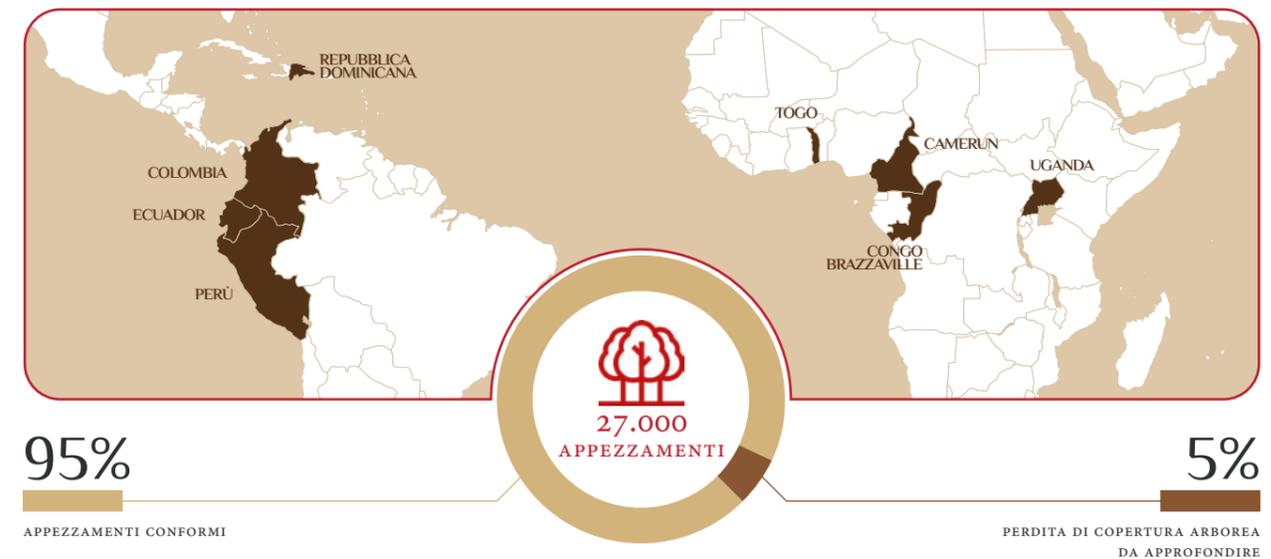
L'analisi del rischio di deforestazione ha evidenziato che nel **95% degli appezzamenti la coltivazione è avvenuta nel pieno rispetto della foresta** e solo il 5% presenta situazioni di perdita di copertura arborea da approfondire e affrontare con un piano di mitigazione⁷.



⁶ Ponderato per probabilità e gravità sulla base di framework internazionali

⁷ Non tutte le situazioni di perdita di copertura arborea sono effettivamente deforestazione. Alcuni esempi sono il cambio di coltivazione, piante con foglie caduche, immagini satellitari imprecise, etc.

MAPPA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE PARCELLE ANALIZZATE (FILIERE DIRETTE E INTEGRATE)



Framework internazionali utilizzati per ogni voce di **conformità alla EUDR:**

- Presenza di foreste nel Paese - FAO
- Deforestazione e degrado del suolo - Global Forest Watch
- Popolazioni indigene - Landmark
- Livello di corruzione - Acleddata
- Pratiche di falsificazione di documenti e dati, carenze nell'applicazione della legge - Worldbank
- Violazioni dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale - Our World in Data
- Conflitti armati - Acleddata
- Esistenza di sanzioni imposte dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite o dal Consiglio dell'Unione Europea - Security Council

Per il cacao proveniente da **fornitori indiretti**, ICAM richiede la condivisione del **protocollo** di compliance all'EUDR, la tracciabilità delle forniture nonché la dichiarazione di avvenuta Due Diligence.

Nel 2025, ICAM continuerà a collaborare attivamente con i propri fornitori per approfondire le situazioni di rischio e supportarli nell'implementazione dei piani di mitigazione, con l'obiettivo di garantire il pieno raggiungimento della conformità.

Questa attività, avviata come compliance normativa, ha rappresentato un **"salto tecnologico"** nella gestione della supply chain e ha favorito la **comunicazione** e la **collaborazione** tra le parti interessate, favorendo una gestione più **efficace** e **trasparente**. Inoltre, l'azienda intende avviare un monitorag-

gio proattivo dei potenziali **rischi ambientali e sociali** a partire dall'analisi dei dati oggettivi, rafforzando al contempo il dialogo e le relazioni con gli **stakeholder**.

L'utilizzo di **tecnologie avanzate** e **intelligenza artificiale** sui dati digitalizzati permetterà, in futuro, di identificare correlazioni tra la **deforestazione** (o il rischio di deforestazione) e temi come la **produttività** e la **biodiversità**. Questo approccio consentirà non solo di individuare le possibili cause e gli effetti del cambiamento climatico o di una gestione inadeguata del territorio, ma anche di misurare l'efficacia delle azioni di mitigazione, come l'adozione di **buone pratiche agricole**, il passaggio a metodi di coltivazione **biologica** e l'**agricoltura rigenerativa**.

3.3 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ



Il rispetto per la natura è da sempre un valore fondante per ICAM che sin dagli **anni '90** ha creduto nell'approccio all'**agricoltura biologica**: tra i pionieri, ha costruito la filiera del cacao biologico con Conacado in Repubblica Dominicana diventando una tra le prime industrie produttrici di cioccolato a intraprendere la **"sfida del Bio"**. ICAM è presente sul mercato con prodotti biologici dal **1997** e oggi è tra le aziende **leader del mercato del cioccolato biologico**, con circa **14.000** tonnellate di cacao acquistate nel **2024**.

L'agricoltura biologica è strettamente collegata alla **preservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici**: l'assenza di input chimici e il rispetto degli equilibri naturali tutelano la biodiversità sotterranea, la presenza di insetti impolli-

natori e altri organismi essenziali per la salute e la fertilità del suolo e delle piante.

Per ICAM, il biologico rappresenta da sempre un modo di concepire il prodotto nel rispetto dell'ambiente, che va oltre l'assenza di trattamenti chimici e artificiali. Dalla coltivazione alle fasi di preparazione, stoccaggio e lavorazione, ogni passaggio avviene rispettando tempi e metodi naturali.

I requisiti specifici della **certificazione biologica** impongono il rispetto di una serie di **norme** che regolamentano la **produzione**, la **coltivazione**, la **conservazione**, la **trasformazione**, il **confezionamento** e la **spedizione** dei prodotti. Queste norme garantiscono che ogni fase del processo produttivo avvenga in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente:

- **coltivazione naturale** su terreni agricoli non trattati con sostanze chimiche di sintesi da molti anni, situati lontano da fonti d'inquinamento rinunciando all'inserimento di organismi geneticamente modificati;
- **preparazione e lavorazione** secondo metodi naturali, senza l'uso di prodotti chimici di sintesi e di radiazioni ionizzanti lungo tutto il processo produttivo;
- **conservazione e stoccaggio** garantendo la separazione fisica degli ingredienti biologici da quelli convenzionali;
- **certificazione e controllo** lungo tutto il processo produttivo, con periodiche ispezioni in loco.

ICAM E CONACADO: CREARE LA FILIERA DEL CACAO BIOLOGICO DI ALTA QUALITÀ IN REPUBBLICA DOMINICANA



Nel 1989, ICAM ha identificato nella Repubblica Dominicana e in particolare nella Cooperativa Conacado il contesto ideale per avviare un percorso di **valorizzazione del cacao**, trasformandolo in un prodotto con certificazione biologica e di **alta qualità**. Sebbene il patrimonio genetico delle piante locali fosse promettente e gli agricoltori non facessero uso di input chimici, mancava l'applicazione di **adeguate tecniche di fermentazione**. Di conseguenza, il cacao ottenuto era di bassa qualità, poco apprezzato e destinato esclusivamente al mercato convenzionale.

L'incontro con ICAM ha rappresentato una svolta decisiva per la cooperativa, grazie alla condivisione di competenze specifiche nella fermentazione e nell'essiccazione, al supporto nel percorso di certificazione e alla garanzia di uno sbocco commerciale per un prodotto emergente e sempre più richiesto: il cacao biologico.

Il sostegno si è consolidato nel tempo attraverso l'impegno all'acquisto dell'intero raccolto e la stipula di **contratti a lungo termine**, elementi che hanno facilitato **l'accesso al credito** e reso possibile **l'investimento in infrastrutture** per la lavorazione del cacao.

Questa collaborazione ha permesso a Conacado di crescere progressivamente, fino ad ottenere il riconoscimento del **"Fine of Flavour"** e affermarsi tra i principali attori mondiali nel settore del cacao biologico.



"Come segno della nostra eterna gratitudine per aver servito Conacado come primo partner commerciale e per il vostro supporto determinante per il posizionamento del cacao Dominicano sul mercato mondiale".

3.4 LA PROMOZIONE DELLE BUONE PRATICHE AGRICOLE



Investire nella formazione degli agricoltori e nell'implementazione di buone pratiche rappresenta la chiave di volta per affrontare le sfide complesse che caratterizzano il settore.



Fin dagli anni '80, ICAM ha sviluppato una collaborazione solida e di grande impatto con varie comunità agricole, in particolare in Sud America. L'azienda ha promosso program-

mi di **formazione agronomica e tecnica**, offrendo supporto e finanziamenti mirati ad aumentare la produttività. Inoltre, ICAM condivide competenze sulle operazioni sul campo e post-raccolto, migliorando la **qualità del cacao** e portandola ai livelli apprezzati dal mercato.

Questo modello di collaborazione diretta ha permesso a ICAM di assicurarsi materie prime di alta qualità, mentre gli agricoltori hanno potuto **aumentare il proprio reddito**, adottando pratiche rispettose dell'ambiente.

UN GIARDINO CLONALE PER RINNOVARE LE PIANTAGIONI DEI NATIVI AWAJÚN IN PERÙ



Nel 2016, ICAM ha stretto una solida relazione commerciale con la cooperativa **Aprocam** del popolo **Awajún**, fondata sulla garanzia di un contratto solido e trasparente

che prevedeva un prezzo di acquisto del cacao tra i più alti del mercato, accompagnato da un premio addizionale destinato a finanziare **progetti di sviluppo agronomico**.

Con questo finanziamento, è stato realizzato un **progetto** per trasformare le pratiche di coltivazione grazie all'**identificazione dei migliori cloni di cacao** delle piantagioni tradizionali degli Awajún, seguendo criteri di produttività e qualità: numero di fave per cabossa, spessore del guscio della cabossa, produttività della pianta e qualità organolettica.



Con la selezione di questo materiale genetico è stato realizzato un **giardino clonale**, una raccolta delle migliori piante da cui i tecnici agronomi attingono le gemme per gli innesti e il ringiovanimento delle piantagioni dei membri della Cooperativa, ottenendo **incrementi della produttività fino al 50%**.

In questo processo di rinnovamento, i contadini hanno ricevuto non solo assistenza tecnica, ma anche formazione per applicare le migliori tecniche agricole.

In Africa, il **degrado del suolo, unito alla scarsità di risorse e competenze specifiche**, aggravano ulteriormente il problema della **produttività** nella **coltivazione del cacao** per gli "smallholders", con ripercussioni sociali particolarmente significative dato che il loro reddito dipende per buona parte da questa tipologia di coltivazione.

ICAM Uganda nelle sedi di Bundibugyo, Hoima e Mukono **ha formato circa 7500 agricoltori**, con

focus sulla **conoscenza** e il rispetto degli **standard delle certificazioni biologiche e Rainforest Alliance**, sulle competenze manageriali per accedere al mercato e sulla diffusione di **pratiche agronomiche**. I principali argomenti trattati includono tecniche di **piantumazione e gestione dei vivai**, riduzione delle **malattie** e dei **parassiti**, gestione **integrata e biologica** del **post-raccolto, conservazione delle foreste** e delle **specie minacciate** e corretto smaltimento dei **rifiuti**.

Nel 2022 ICAM Uganda ha lanciato un progetto trasformativo per affrontare le sfide ambientali e sociali esacerbate dal **cambiamento climatico** e adattare il sistema agricolo del cacao, la principale fonte di reddito dei coltivatori, migliorando la **resilienza** delle piantagioni e garantendo la stabilità di questa filiera cruciale per la continuità di **ICAM**. Per garantire il successo dell'iniziativa sono stati coinvolti esperti qualifica-

ti provenienti dall'America Latina, cioè da un'area del mondo rinomata per la grande competenza sulle buone pratiche agricole legate specificamente al mondo del cacao. Obiettivo del progetto è soprattutto contribuire a costruire **una filiera del cacao più produttiva e resiliente**, attraverso iniziative mirate ad affrontare l'invecchiamento delle piante di cacao, l'impovertimento del suolo, l'incidenza di parassiti e malattie.

Sustainable Farming project



Il progetto "**Sustainable farming for a climate resilient livelihood of cocoa farmers in Uganda**"⁸ è un progetto pilota che coinvolge:

- **600 agricoltori**
- **310 ettari di piantagioni di cacao,**
- **31 villaggi** del distretto di **Bundibugyo**, Western Uganda

L'ambizione è di essere esteso in futuro ad altre regioni o supply chain.

⁸ È realizzato in partnership con SanoRice Holding BV, il gruppo Corpeq BVe la ONG Solidaridad East & Central Africa, e co-finanziato dal Fund for Responsible Business (FVO), parte della Netherlands Enterprise Agency (RVO).

L'implementazione del progetto ha richiesto **un cambio di paradigma nella coltivazione del cacao** poiché le pratiche tradizionali tramandate da generazioni – ma complessivamente carenti e poco efficaci - erano profondamente radicate nella cultura locale. L'adozione di nuove pratiche richiedeva un **approccio attivo e partecipativo** per garantire il **coinvolgimento della comunità** e il **trasferimento delle conoscenze** in un contesto di scarsa alfabetizzazione e caratterizzato dall'esistenza di diverse culture tribali in ogni villaggio.

Il primo passaggio è stato un percorso di **formazione e rafforzamento delle competenze di un team di 27 tecnici**, selezionati tra i dipendenti di ICAM Uganda, formati sulle **pratiche agronomiche sostenibili** e su **aspetti sociali** (capacità di

coinvolgimento delle comunità e di superamento delle barriere di comunicazione), nonché sull'uso di **strumenti tecnici e tecnologici** adeguati. Inoltre, per supportare l'implementazione delle Buone Pratiche Agricole (GAP), sono stati distribuiti ai coltivatori gli attrezzi essenziali come seghe, macete, scale e stivali di gomma.

La **formazione** e l'applicazione delle GAP erogata dai tecnici, ha riguardato tutti i **600 contadini** del progetto, organizzati in gruppi secondo prossimità. Ogni gruppo ha individuato un **Demo Garden** (dove dimostrare concretamente l'applicazione delle GAPs) e dei **Champion** quale punto di riferimento per gli altri componenti del gruppo in una logica di apprendimento peer-to-peer.

La fase di assessment condotta nel 2023 ha identificato le priorità di intervento e l'implementazione in campo iniziata nel 2024 terminerà alla fine del 2026

1. FERTILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO

Solo il 2% degli agricoltori coinvolti fertilizzava le proprie colture. La fertilizzazione è stata quindi introdotta come **nuovo concetto**, con sessioni di formazione su:

- **benefici** della fertilizzazione per la produttività delle colture;
- **preparazione e utilizzo dei fertilizzanti organici**;
- modalità di **applicazione** del fertilizzante sul suolo.

Il progetto ha finanziato e fornito **fertilizzanti biologici** (come pollina – escrementi di pollo – fosfato di roccia e solfato di potassio)



per coprire le **esigenze del primo anno**. I funzionari locali sono stati formati sull'uso e l'applicazione degli input, in conformità con le **normative biologiche**.

La pratica della fertilizzazione è stata ben accolta da subito e quasi la totalità (**86%**) degli agricoltori l'ha applicata.

Durante il secondo anno del progetto (2025), gli agricoltori impareranno a **fertilizzare con il compost**: le sessioni di formazione si svolgeranno nei giardini dimostrativi che prevedono stazioni di compostaggio per favorire l'apprendimento pratico nella preparazione di fertilizzanti organici usando risorse locali e permettendo il proseguo della pratica in autonomia.

2. POTATURA E GESTIONE DI PARASSITI E MALATTIE

Le piantagioni poco curate, caratterizzate da eccessiva densità e scarsa circolazione di luce e aria rendono gli alberi di cacao più vulnerabili a parassiti e malattie.

La squadra di tecnici ha avviato un processo di **sensibilizzazione** sulla **potatura**, per garantire l'areaazione e mantenerli a un'altezza gestibile.



La formazione in questo caso è avvenuta attraverso **visite di affiancamento individuali**, con focus sul controllo dell'altezza e sulla riduzione della sovrapposizione delle chiome, ottimizzando la struttura degli alberi.

Le sfide incontrate durante il processo, sono state affrontate attraverso interventi mirati:

- **controllo degli alberi ad un'altezza gestibile**: la crescita incontrollata ed eccessiva delle piante rendeva difficile la potatura, nonostante la formazione e la distribuzione degli strumenti necessari;
- **mancanza di manodopera**: l'attività richiede tempo e risorse, e alcuni agricoltori hanno faticato a completarla da soli.
- costituzione di **gruppi di mutuo aiuto** tra i contadini per lavorare insieme nel potare i rispettivi appezzamenti, e assunzione di manodopera quando necessario - per far fronte all'impegno di tempo e risorse che l'attività richiede e alla difficoltà di completare la potatura da soli;
- **agricoltori con disabilità o in condizioni particolari**: alcuni membri della comunità non erano fisicamente in grado di eseguire la potatura autonomamente. Per garantire una piena inclusione, le famiglie e i membri della comunità si sono supportati reciprocamente.

L'implementazione della potatura ha rappresentato una delle principali attività del primo step del progetto, con un **tasso di adozione del 70% nel primo trimestre del 2024**.

3. GESTIONE DEL SISTEMA AGROFORESTALE

Molti agricoltori praticavano già la coltivazione integrata - coltivando il cacao quale **coltura principale**, insieme ad alberi da **frutto** e **colture alimentari** - anche se

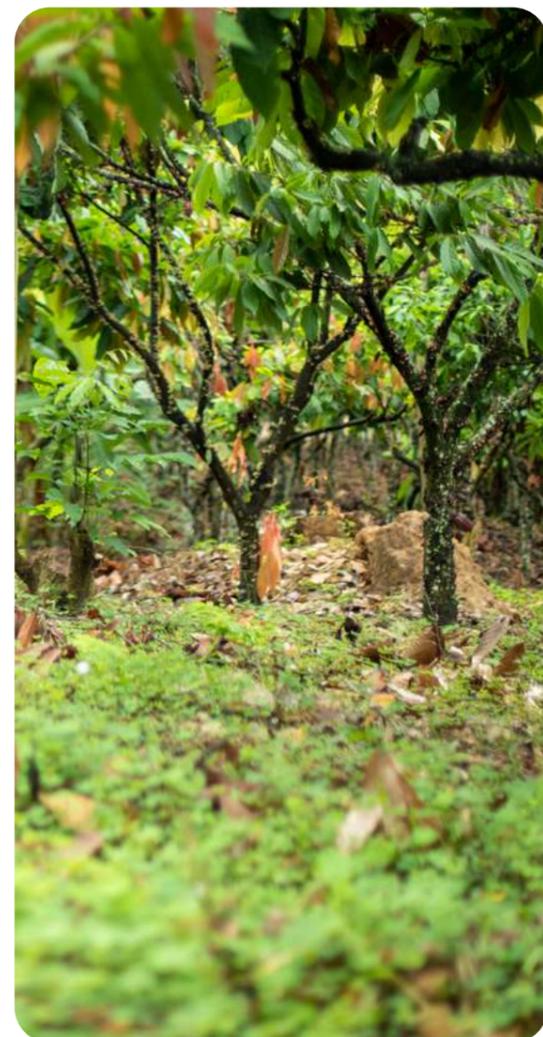
non attuata in modo ottimale; in particolare, l'intercrop veniva spesso attuato senza considerare distanze adeguate con il risultato di innescare la competizione tra le piante per le risorse del suolo e riducendo in definitiva la resa del cacao.

La necessità di garantire **l'adeguata spaziatura** degli alberi di **cacao**, diradando le piante dove necessario, è stata la pratica più difficile da implementare a causa della convinzione diffusa ma infondata che più alberi significhino sempre maggiore resa. Sono state rilevate, inoltre, anche complesse **dinamiche di genere**, che vedono spesso all'interno della famiglia gli uomini - normalmente proprietari della terra - e

le donne - molto spesso le vere operatrici in campo - in disaccordo sulla decisione di applicare la spaziatura.



Queste peculiari criticità "culturali" sono state affrontate attraverso **formazione** e incontri comunitari, volti a informare e sensibilizzare sull'importanza di questa pratica agricola. Durante il **primo anno**, il progetto è riuscito a raggiungere un **tasso di adozione della spaziatura del 66%**; ulteriore miglioramento è atteso per i 2 anni successivi del progetto.



4. PRATICHE DI CONSERVAZIONE DEL SUOLO

Le aziende agricole situate su **terreni in pendenza** sono **più vulnerabili all'erosione del suolo**, specialmente durante la stagione delle piogge. Questo comporta maggiore difficoltà a trattenere l'acqua e, di conseguenza, il rischio di vanificare l'attività di applicazione dei **fertilizzanti**, che rischiano di scivolare a valle. È quindi stato necessario creare **sistemi di drenaggio** e pratiche di applicazione dei fertilizzanti nelle aree collinari.

Sono state introdotte **tecniche di conservazione del suolo** per conservare l'**acqua piovana** e ridurre l'**erosione superficiale**, come la **pacciamatura**, il **contour farming** (seguendo le curve di livello nella piantumazione) e l'inserimento di **barriere vegetali** ai margini dell'appezzamento, poichè le radici delle piante aiutano a stabilizzare il suolo.

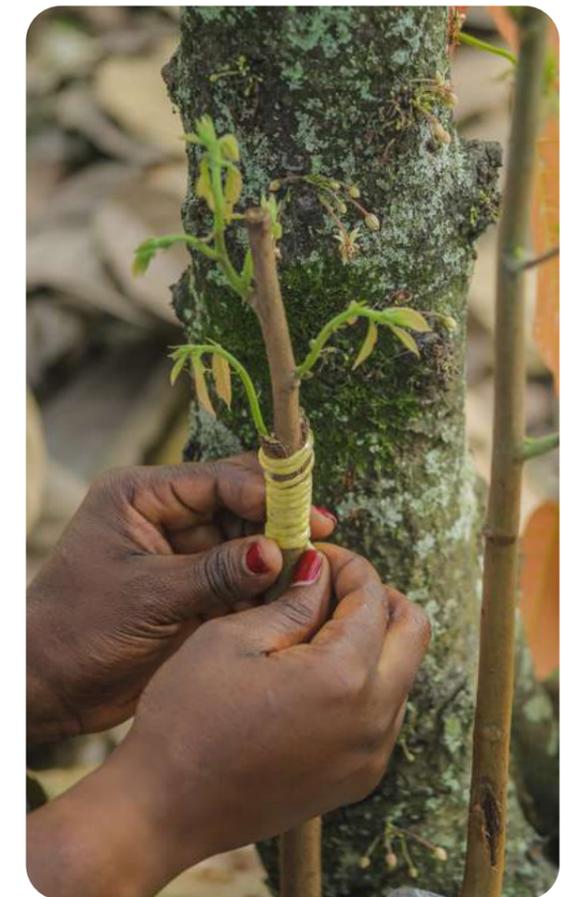
5. INNESTO, RIABILITAZIONE E RINGIOVANIMENTO DELLE PIANTAGIONI

L'**innesto** è una pratica che richiede competenze specifiche. I coltivatori ugandesi applicano sporadicamente questa tecnica su altri alberi da frutto ma non sul cacao.

La pratica dell'innesto valorizza il **potenziale genetico** della piantagione stessa, permettendo di rinforzare e ringiovanire le piante, con il

risultato di raggiungere **maggiore produttività** e ridurre i tempi necessari affinché le nuove piante diventino produttive, contribuendo in modo significativo alla sostenibilità.

L'attività - avviata nel 2025 - ha visto il coinvolgimento di uno specialista peruviano che **ha formato inizialmente il team** di tecnici allocati al progetto, selezionati nelle 3 sedi di ICAM Uganda, e successivamente i contadini coinvolti nel progetto.



Un primo risultato delle buone pratiche agricole è già stato evidente a meno di 1 anno dall'implementazione: la **presenza di parassiti e malattie si è ridotta del 21%**, con un **impatto positivo** sulla resa del cacao e sulla **salute** complessiva delle **culture**.



FAIRTRADE

L'IMPEGNO DI FAIRTRADE PER LA PROMOZIONE DELLE BUONE PRATICHE AGRICOLE E IL CONTRASTO ALLA DEFORESTAZIONE

Gli standard Fairtrade considerano un pilastro della sostenibilità la promozione delle GAP: il divieto e la riduzione di input nocivi, la gestione integrata dei parassiti, la tutela della biodiversità. Le cooperative sono incoraggiate a rigenerare il suolo, gestire i rifiuti in modo responsabile e prevenire la deforestazione. Nei "Piani di miglioramento agricolo" le Cooperative pianificano le attività a supporto della redditività e sostenibilità delle coltivazioni: GAP, tecniche agroforestali, gestione della fertilità del suolo, diversificazione del reddito.



Lo standard Fairtrade Cocoa integra il **contrasto alla deforestazione** e la conformità alla EUDR su quattro elementi:

- divieto di deforestazione dopo il 31 dicembre 2018;
- tracciabilità obbligatoria dal campo al primo acquirente (first mile traceability);
- condivisione dei dati di geolocalizzazione;
- responsabilità delle Cooperative per la preparazione di piani di monitoraggio e mitigazione.

Il Premio Fairtrade, il differenziale biologico, il processo HREDD, e la collaborazione con Satelligence sono le principali misure a supporto della mitigazione. Nelle filiere ICAM, le principali attività realizzate dalle Cooperative con il premio Fairtrade hanno riguardato:

Perù:

5 cooperative.

Distribuzione di fertilizzanti organici, formazione e supporto tecnico sulle pratiche biologiche, sul controllo dei parassiti e i sistemi agroforestali, investimenti per il mantenimento della fertilità e qualità del suolo, per la mappatura e riforestazione degli appezzamenti.

Sierra Leone:

3 cooperative.

Formazione sulle GAP, sull'utilizzo di fertilizzanti organici e sulla gestione aziendale, riabilitazione delle piantagioni, costruzione di vivai e di infrastrutture per l'essiccazione e lo stoccaggio.

Repubblica Dominicana:

2 cooperative.

Rinnovamento e manutenzione delle piantagioni - tra cui la potatura, la gestione delle infestazioni, distribuzione di attrezzature, mappatura degli appezzamenti.

Ecuador:

1 cooperativa.

Infrastrutture per i vivai e sviluppo di un modello per il miglioramento della qualità nell'agricoltura sostenibile.

Bolivia:

1 cooperativa.

Promozione dei sistemi agroforestali, fertilità del suolo e tutela della biodiversità, formazione e scambio di competenze tecniche.



RAINFORREST ALLIANCE

Il **Rainforest Alliance Sustainable Agriculture Standard** si basa su 4 pilastri:

- **tutela ambientale:** riduzione della deforestazione, protezione della biodiversità, uso responsabile delle risorse naturali.
- **diritti dei lavoratori:** condizioni di lavoro sicure, salario equo, divieto di lavoro minorile e forzato.
- **gestione sostenibile dell'acqua e del suolo.**
- **sostenibilità economica:** riconoscimento di un premio sul prezzo e supporto alle comunità locali e ai piccoli agricoltori.

Il protocollo di certificazione Rainforest Alliance dà grande rilievo alla lotta contro la deforestazione e comprende requisiti di tracciabilità, compresa la geolocalizzazione, e dal 2024, il rinnovo della certificazione comprende anche la verifica di compliance all'EUDR.

ICAM Uganda ha supportato il conseguimento della certificazione nelle sue sedi di Hoima e Mukono, dal 2022/2023, fornendo formazione a 64 persone dello staff e supporto all'audit a oltre 1400 agricoltori. Nell'ambito di questa attività, sono stati istituiti dei **Demo Garden** presso dei "Champion", con lo scopo di coinvolgere i coltivatori in peer-to-peer learning e dimostrare concretamente i benefici dell'approccio Rainforest.

La collaborazione con Rainforest rafforza i legami con la comunità agricola locale e pone le basi per un miglioramento continuo delle pratiche di coltivazione del cacao attraverso la formazione e il supporto tecnico.



3.5 FILIERE A BASSO IMPATTO

LO SCOPE 3



Nel settore alimentare, le emissioni di **Scope 3** rappresentano oltre il 90% dell'impatto ambientale complessivo. Per ICAM, questa percentuale è del **95%**, di cui l'**86% attribuibile al cacao**.

ICAM ha condotto un'analisi approfondita sulle proprie filiere in Perù e Uganda che ha evidenziato una stretta **correlazione** tra il **contrasto alla deforestazione**, la **coltivazione biologica** e la **riduzione dell'impronta ambientale**.

Basandosi su dati primari, l'azienda ha dimostrato virtuosità delle proprie filiere: a fronte di un fattore emissivo medio globale di 10,8 kg CO₂ eq/Kg di cacao, le filiere di ICAM analizzate evidenziano valori fino a quattro volte inferiori.

In Uganda, l'indagine ha calcolato un **fattore emissivo medio** di circa **3,1 kg CO₂ eq/Kg** di cacao, meno di un terzo rispetto alla media globale. Questo risultato è dovuto principalmente alla li-

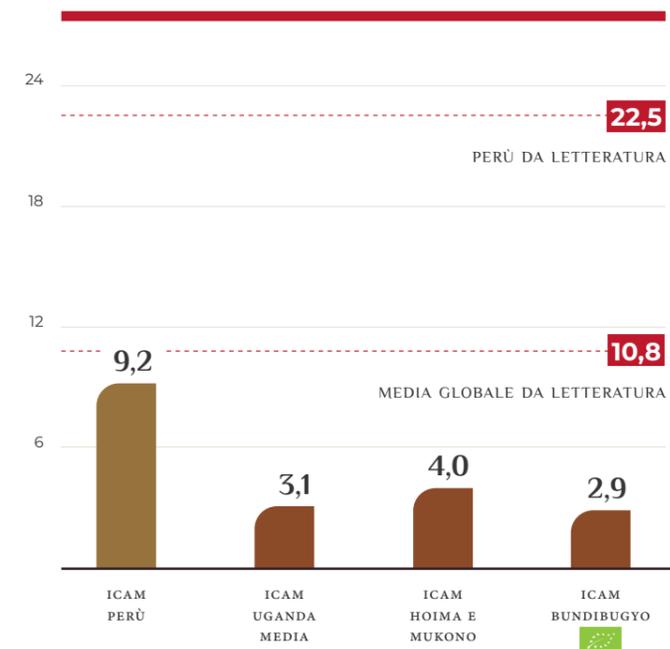
mitata incidenza della deforestazione (Land Use Change), all'uso efficiente dei fertilizzanti e alla corretta gestione dei residui colturali. Infatti, il cacao biologico coltivato a **Bundibugyo** ha un fattore emissivo ulteriormente inferiore di **(2,9 kg CO₂ eq/Kg)** quasi un quarto della media globale. Questo dato evidenzia chiaramente il **beneficio ambientale della coltivazione biologica**.

Anche l'analisi della filiera ICAM in **Perù** ha confermato l'approccio virtuoso dell'azienda: l'impatto medio rilevato è di **9,2 Kg CO₂ eq**, un valore inferiore del 60% rispetto alla media nazionale (22,5 kg CO₂ eq/kg di cacao), e del 15% più basso rispetto alla media globale.

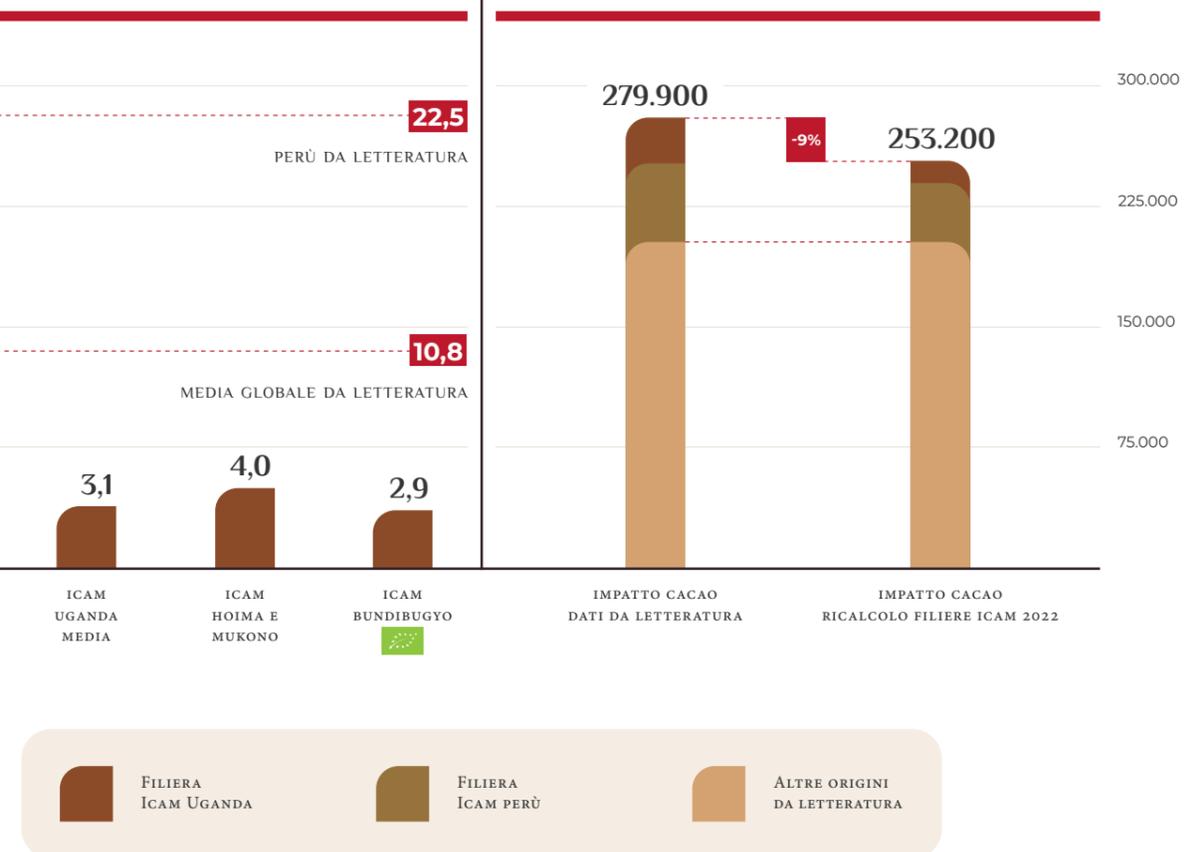
Questo approfondimento ha permesso di ricalcolare le **emissioni di Scope 3 degli approvvigionamenti di cacao di ICAM**, risultate inferiori del 9% rispetto ai dati medi di mercato, confermando la solidità del modello di approvvigionamento e la **coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale**.



EMISSIONI MEDIE DELLE FILIERE DI CACAO ICAM (kg CO₂ eq/Kg di cacao) 2022



RICALCOLO DELLA CARBON FOOTPRINT DELLE FILIERE ICAM (ton CO₂ eq)





4 Persone al centro del cambiamento

Nel proprio impegno per una coltivazione del cacao più sostenibile, ICAM pone al centro le persone e le comunità. Al fianco dei coltivatori, promuove il miglioramento delle condizioni di vita, un reddito dignitoso, la parità di genere e l'inclusione sociale.

Con un impegno concreto e condiviso, l'azienda è impegnata nella costruzione di una filiera che protegga i diritti di tutti e diffonda benessere tra chi - con il proprio lavoro quotidiano - rende possibile un cioccolato buono e sostenibile.

Fulcro dell'impegno trasformativo a favore delle persone è l'approccio orientato alla generazione di valore e alla crescita del living income.

Il coinvolgimento delle comunità locali in filiera è fondamentale per affrontare il cambiamento sociale in ambiti come la protezione dell'infanzia, la parità di genere, l'equità e l'inclusione finanziaria.

La centralità della persona si riflette sia nel rapporto con i lavoratori della filiera, che con i collaboratori e con le comunità locali in Italia.

4.1 LIVING INCOME GENERARE VALORE PER CRESCERE INSIEME



IL MERCATO DEL CACAO: IL CONTESTO

Il cacao rappresenta una fonte primaria di reddito e occupazione per circa **15 milioni di piccoli agricoltori in America Latina e Africa**, responsabili di oltre il **90% della produzione mondiale di cacao** in piantagioni inferiori ai 2.5 ettari. Tuttavia, molti di loro vivono in condizioni di povertà, percependo solo il **6-8% del valore aggiunto** del prodotto finale⁹.



Gli "smallholders" affrontano numerosi ostacoli: limitate competenze tecniche, carenza di attrezzature e accesso all'acqua, analfabetismo e indebitamento.

Le **donne**, in particolare, risultano ancora più vulnerabili¹⁰.

Le principali criticità includono:

- bassa produttività e qualità non costante del cacao;
- pratiche agricole inefficienti e non sostenibili;
- degrado degli ecosistemi agricoli, aggravato da monocoltura e impoverimento del suolo.

In Africa, le rese limitate, i parassiti, le malattie e la scarsità di nutrienti compromettono la redditività, mentre le coltivazioni intensive favoriscono insicurezza alimentare e perdita progressiva di produttività.

Il **prezzo** del cacao è stabilito dalle **borse di Londra e New York** ed è influenzato da qualità, varietà, tasse, fattori climatici e patogeni, nonché dal rapporto tra domanda e offerta. La **speculazione finanziaria** accentua la **volatilità dei prezzi**, generando fluttuazioni incontrollabili che ricadono sull'intero comparto. Tale volatilità ha conseguenze particolarmente critiche sui coltivatori nei Paesi di origine, accrescendone la vulnerabilità e ostacolando la possibilità di pianificare investimenti a lungo termine nelle loro attività agricole.



⁹ UNCTAD, Cocoa industry: Integrating small farmers into the global value chain, 2015 https://unctad.org/en/PublicationsLibrary/suc2015d4_en.pdf

¹⁰ <https://riskmap.fairtrade.net/salient-issues/gender-equity>

Migliorare la resilienza delle catene di fornitura, significa lavorare su **produttività e redditività**, attraverso interventi di natura agronomica, ma non solo. Significa anche affrontare le radici sociali della vulnerabilità, in un'ottica sistemica e integrata.

Da oltre 40 anni, ICAM è al fianco dei produttori di cacao, supportando cooperative e coltivatori locali attraverso programmi di formazione agronomica e tecnica, con l'obiettivo di **migliorare la produttività delle coltivazioni**.

Tale impegno, ha contribuito a **rafforzare il reddito** delle comunità locali, promuovendo un percorso di **sviluppo economico** nel pieno rispetto dell'ambiente: una testimonianza concreta di come sostenibilità sociale e ambientale possano procedere di pari passo.

Per incidere positivamente sul reddito dei coltivatori ICAM interviene con azioni combinate su più fronti:

INCREMENTO DELLA RESA DEL RACCOLTO attraverso piani di **formazione agronomica** e l'affiancamento di tecnici specializzati, ICAM promuove pratiche agricole più efficaci (Good Agricultural Practices - **GAPs**), come potatura, concimazione, pacchiamatura, controllo delle infestazioni e rinnovo delle piante. A queste attività si affianca la fornitura di fertilizzanti biologici e strumenti di lavoro, per favorire una gestione più efficiente e sostenibile delle coltivazioni. Nel loro insieme, questi interventi permettono di **aumentare la produttività** a parità di superficie coltivata e contribuiscono a contrastare la deforestazione, riducendo la necessità di espandersi su nuove terre.

REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE come centri di raccolta e lavorazione del cacao fresco, con attrezzature, tecniche e procedure messe a punto con il supporto di tecnici specializzati e la condivisione delle best practice, nonché per-

sonale formato, per:

- ridurre la perdita post-raccolto che si genera in caso di lavorazione non adeguata;
- valorizzare le caratteristiche organolettiche del raccolto;
- ridurre le non conformità dovute a lavorazioni approssimative.

CONSEGUIMENTO DI UNA QUALITÀ SUPERIORE per ottenere un prodotto a più alto valore di mercato, al quale viene riconosciuto un premio sul prezzo di borsa. ICAM supporta gli agricoltori attraverso:

- formazione su pratiche agricole avanzate e progetti dedicati, come vivai, **giardini clonali e innesti**;
- sistemi di controllo e tracciabilità del cacao;
- accompagnamento verso la certificazione biologica e la garanzia di un mercato di sbocco¹¹.

Questi interventi contribuiscono anche a contrastare il cambiamento climatico e a salvaguardare la biodiversità.

DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE IN SISTEMI AGROFORESTALI particolarmente adatti al cacao che cresce bene insieme a banane, cocco e altre piante da frutto o da legname. Le colture integrative presentano diversi vantaggi:

- generano fonti di reddito aggiuntive (*cash crop*);
- migliorano la **sicurezza alimentare** delle famiglie (*food crop*);
- favoriscono la resilienza climatica e la conservazione della biodiversità;

Questo intervento genera un flusso di reddito aggiuntivo e più continuo nel tempo, grazie alla diversa stagionalità delle coltivazioni, offrendo così maggiore stabilità economica anche fuori dalla stagione di raccolto del cacao.

APPROVVIGIONAMENTO DIRETTO ove possibile - per trasferire la maggior parte del valore verso il primo anello della filiera - ICAM predilige l'acquisto diretto da Cooperative o trader locali che raggruppano i coltivatori, limitando l'intermediazione internazionale solo ai contesti dove il mercato locale non è sufficientemente organizzato.



Un esempio virtuoso è l'**integrazione verticale** realizzata in Uganda, dove ICAM ha attivato una propria filiera di acquisto e prima lavorazione del cacao.

Nel 2024, il **74% del cacao acquistato** proviene da canali diretti e filiere integrate.

Il canale diretto rappresenta molto più di una modalità di acquisto: è una leva strategica per generare impatti positivi sia economici che sociali, una **scelta fondamentale per favorire l'equità economica**, poiché permette di **trasferire valore**, generare autonomia e prospettive future ai coltivatori e ai territori. I principali benefici includono:

- **maggiore valore economico per il coltivatore** acquistando direttamente ICAM **riduce l'intermediazione commerciale** e assicura ai coltivatori **una quota più ampia del valore generato** dalla filiera;
- **reattività agli andamenti di mercato** adeguando tempestivamente i prezzi alle quotazioni di borsa, a beneficio dei produttori;
- **maggiore capacità di investimento nella qualità del cacao**. ICAM, a sua volta, può supportarli efficacemente con il supporto di **formazione tecnica**, beneficiando della possibilità di monitoraggio a vantaggio della tracciabilità;
- **co-progettazione di interventi olistici** facendo leva sulla vicinanza ai produttori con **iniziative a supporto del reddito familiare**, che vadano oltre il prezzo del cacao: accesso a servizi finanziari, diversificazione delle colture, empowerment delle donne, inclusione giovanile.

L'approvvigionamento diretto è un approccio sistemico fondamentale per raggiungere un living income sostenibile e duraturo.

AGEVOLAZIONE DELL'ACCESSO AL CREDITO Forte di **relazioni consolidate** in oltre 40 anni di collaborazione, ICAM si impegna a offrire contratti di lunga durata alle cooperative dalle quali si approvvigiona direttamente. Questo consente ai produttori di ottenere più facilmente l'accesso al credito e, conseguentemente, di **pianificare investimenti agricoli**, per migliorare la gestione aziendale e aumentare quindi la produttività. Nel 2024 ICAM ha facilitato l'accesso al credito a **8 cooperative** con l'acquisto di circa **2.500 tonnellate di cacao**, per un totale finanziato di circa **26 milioni di dollari**.

¹¹ ICAM è tra le aziende leader nel mercato del cioccolato biologico ed è un interlocutore primario nel mercato del cacao biologico



PREMIO SUL PREZZO, PREZZO MINIMO attraverso certificazioni terze, quali:

- **Rainforest Alliance** che garantisce al coltivatore un premio sul prezzo di mercato;
- **Fairtrade** assicura un prezzo minimo, proteggendo

le cooperative dalle oscillazioni in caduta della Borsa, e un premio aggiuntivo che può essere redistribuito direttamente ai coltivatori o investito in progetti condivisi a beneficio della comunità o della produzione.



RAINFOREST ALLIANCE

Oltre a garantire il pagamento del salario minimo locale, si impegna ad aiutare le aziende agricole a progredire verso il pagamento di un salario di sussistenza, calcolato in base a parametri di riferimento specifici per ogni Paese, che permetta ai coltivatori di coprire tutte le spese necessarie per garantire una vita dignitosa per sé e per la propria famiglia.



FAIRTRADE

ICAM stabilisce un giusto prezzo, svincolato dalla quotazione di mercato, e definito dal Fairtrade minimum price. Oltre al riconoscimento di prezzi equi, la certificazione Fairtrade garantisce agli agricoltori un margine aggiuntivo, definito "Premium", utilizzati dalle Cooperative in progetti sociali, sanitari e di sviluppo attraverso un programma partecipativo e democratico.



FAIRTRADE

SUPPORTO AL LIVING INCOME

Nel loro processo decisionale, le cooperative possono destinare il Premio Fairtrade per promuovere l'autosufficienza e l'integrazione del reddito dei soci.

Le cooperative che forniscono direttamente ICAM, hanno scelto di destinare una quota del Premio Fairtrade ricevuto da ICAM a supporto del living income.

Perù:

8 cooperative.

Il Premio è stato distribuito agli agricoltori come integrazione del reddito, per pagare il rinnovo delle certificazioni biologiche e Fairtrade, garantendo la continuità della commercializzazione. Sono stati anche coperti costi operativi e di esportazione, logistica e marketing.

Repubblica Dominicana:

2 cooperative.

Il Premio ha coperto i costi del supporto tecnico per aumentare la produttività.

Bolivia:

1 cooperativa.

È stato creato il bonus agli over-55.



Nel 2024, ICAM ha coperto il **73%** del proprio fabbisogno di cacao Fairtrade – pari a 8.231 tonnellate, ovvero il 26% del totale cacao acquistato – attraverso l'**approvvigionamento diretto da 19 cooperative in Perù, Ecuador e Repubblica Dominicana, con un'interazione costante e intensa.**

Il restante 27% del cacao Fairtrade è stato acquistato tramite canali indiretti.

Inoltre, il **77%** del totale cacao Fairtrade utilizzato è **anche certificato biologico**, permettendo così il riconoscimento di un doppio premio.



In totale, grazie all'acquisto diretto o indiretto di cacao certificato Fairtrade

IL PREMIO FAIRTRADE SUL CACAO PAGATO NEL 2024 È STATO PARI A \$ 2.125.656

Dal 2017, ICAM ha generato complessivamente **\$ 15.812.000** di Premio Fairtrade.





SUSTAINABLE FARMING PROJECT: UN MODELLO RIGENERATIVO PER ACCRESCERE IL LIVING INCOME

Nel progetto “Sustainable farming” in **Uganda**, l’assessment iniziale ha confermato che il cacao rappresenta la principale fonte di reddito per la maggior parte degli agricoltori. Questa dipendenza rende i coltivatori particolarmente vulnerabili alla perdita di produttività e ai cambiamenti climatici. Per aumentare il living income e rafforzare la resilienza delle coltivazioni, il progetto sta implementando un pacchetto completo di interventi integrati, volti a:

- **INCREMENTARE LA RESA DEL RACCOLTO** tramite la formazione sulle buone pratiche agricole;
- **DIVERSIFICARE LE COLTURE IN SISTEMI AGROFORESTALI**;
- **CONSEGUIRE UNA QUALITÀ SUPERIORE** attraverso le tecniche di micro-fermentazione (in fase di test) e il mantenimento della certificazione biologica;
- **APPROVVIGIONARSI DIRETTAMENTE** dai gruppi di farmer costituiti nel 2024;
- **RICONOSCIMENTO DI UN PREZZO ALLINEATO CON LE DINAMICHE** (incrementali) di borsa;
- **AGEVOLARE L’ACCESSO AL CREDITO** tramite l’implementazione della VSLA (Village Savings and Loan Association) ¹²;
- **RIEQUILIBRARE I RUOLI DI GENERE** attraverso la metodologia GALS (Gender Action Learning System) ¹³;
- **COINVOLGERE LA COMUNITÀ** tramite la metodologia PiP.



^{12, 13} affidata a Solidaridad, partner del progetto specializzato su strategie ad impatto sociale

4.2 WOMEN EMPOWERMENT E EQUITÀ DI GENERE



Le donne ricoprono un ruolo centrale nella filiera del cacao, sia nella cura della piantagione che nel raccolto, contribuendo in modo essenziale alla qualità del prodotto e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, in particolare quelli sociali. A questo si aggiunge il loro carico familiare tradizionale. In molte culture, le donne affrontano ancora disuguaglianze significative:

- redditi più bassi;
- minore accesso alla formazione;
- scarsa autonomia economica;
- ostacoli nella proprietà della terra;
- esclusione dalle decisioni comunitarie dovute a limiti di carattere religioso e culturale.

Nel progetto “Sustainable Farming” in Uganda, il risk assessment ha identificato la parità di genere e la partecipazione femminile come una delle questioni più rilevanti.

Il progetto ha quindi adottato un approccio attento al genere, incentrato sulla partecipazione inclusiva, garantendo alle donne l’accesso a formazione e strumenti tecnici adeguati (come strumenti per la potatura e fertilizzanti organici). Durante lo svolgimento del progetto, è emersa la necessità di persuadere gli uomini al cambiamento, spesso restii ad accettare l’applicazione autonoma di queste nuove pratiche da parte delle loro mogli. Da qui la scelta di **promuovere la partecipazione congiunta** a livello familiare.

Per favorire un cambiamento più profondo, il Consorzio del progetto ha introdotto la metodologia **GALS**, “Gender Action Learning

L’impossibilità di sostenere il costo di manodopera stagionale può portare al coinvolgimento dei figli nel lavoro dei campi.

Promuovere l’empowerment femminile si traduce quindi anche in una protezione concreta dell’infanzia, oltre che nel miglioramento dei tassi di implementazione delle tecniche agricole. L’impegno di ICAM è volto al pieno coinvolgimento delle donne nei propri progetti, nelle **Farmer’s Field School**, e al riconoscimento dell’importanza del loro ruolo nella produzione di cacao così come negli aspetti sociali della vita della famiglia e della comunità.

System”, realizzata in collaborazione con la **ONG Solidaridad**. Questo approccio ha accompagnato donne e uomini, in un percorso di consapevolezza e pianificazione condivisa, volto a:

- **riequilibrare la distribuzione dei ruoli** familiari e comunitari;
- **migliorare la gestione delle risorse finanziarie**, prioritizzando ad esempio le rette scolastiche e gli investimenti agricoli;
- **costruire una visione di parità** come leva di sviluppo per tutta la comunità.

È un approccio nuovo nella comunità, che ha richiesto cura della fase di **sensibilizzazione** un processo molto delicato che ha incluso tutte le autorità ai diversi livelli.

Le coppie partecipanti hanno elaborato piani di famiglia con una nuova ripartizione dei ruoli, sostenute da **“champion”** locali, selezionati come esempi virtuosi e promotori del cambiamento. Il 99% delle famiglie coinvolte ha sviluppato il proprio piano GALS. Il metodo ha generato **spazi di confronto** sicuri per esporre e analizzare l'attuale carico di lavoro delle donne a casa, nelle attività abitative e agricole, non solo nelle famiglie ma anche nelle comunità. La popolazione locale **ha fatto proprio questo strumento** e ha partecipato alla sua estensione con **suggerimenti da parte degli uomini** su come interagire con le donne in modo che si sentissero più sicure nel condividere le loro posizioni: un passo rilevante, in quanto ha dimostrato l'impegno degli uomini nel passaggio a dinamiche di genere più equilibrate nella comunità.

I risultati sono stati tangibili: l'adozione delle Good Agricultural Practices è aumentata in modo significativo, con un raddoppio nel tasso di implementazione della spaziatatura delle piantagioni.

Nonostante i progressi, i ruoli di genere restano profondamente radicati. Il percorso di trasformazione richiede tempo e continuità. Per questo ICAM ha introdotto una quota di genere nei gruppi di coltivatori (es. VSLA, gruppi per il protocollo biologico) per favorire la leadership femminile e promuovere l'equità anche nella governance comunitaria.

Nel 2025, il lavoro di ICAM Uganda e Solidaridad proseguirà con:

- il supporto ai champion nella diffusione dei principi GALS;
- il monitoraggio continuo delle famiglie e delle dinamiche di genere nei villaggi.



WOMEN EMPOWERMENT

Tra i progetti realizzati dalle cooperative con il Premio Fairtrade per valorizzare il ruolo della donna nelle comunità di coltivatori, promuovendo la loro emancipazione e autonomia finanziaria.

Le cooperative che forniscono direttamente ICAM, hanno scelto di destinare una quota del Premio Fairtrade ricevuto a supporto del Woman Empowerment.

Perù:
3 cooperative.

Il Premio Fairtrade è stato utilizzato per sostenere i comitati femminili, includendo attività di formazione sulla parità di genere, violenza domestica e supporto alle madri single in un'ottica HREDD. Inoltre, sono stati acquistati nuovi macchinari, affidandone la gestione a figure femminili nelle attività produttive che ha raggiunto il 30% della composizione dei membri.

Ecuador:
1 cooperativa.

Sono stati stanziati fondi per asili gestiti da donne, creando una fonte di reddito aggiuntiva. Questa iniziativa ha contribuito a rafforzare la loro indipendenza economica e il loro ruolo nella comunità.

Sierra Leone:
1 cooperativa.

Progetto per la costruzione di un centro sanitario per ridurre la mortalità materna e infantile e facilitare l'accesso ai servizi sanitari essenziali.

4.3 RISPARMIO COMUNITARIO PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE

VILLAGE SAVINGS AND LOAN ASSOCIATION

Tra le priorità del progetto **“Sustainable Farming”**, l'**empowerment socio-economico** e la capacità di **pianificare spese e investimenti** hanno un ruolo essenziale nel rendere resilienti le comunità agricole.



Il modello **VSLA (Village Savings and Loan Association)** si è rivelato uno strumento chiave per promuovere inclusione, autonomia e benessere, con un impatto sociale positivo e duraturo. Si tratta di gruppi di risparmio autogestiti e autofinanziati, che utilizzano i risparmi dei membri per:

- affrontare emergenze economiche;
- migliorare la gestione dei flussi di cassa familiari;
- costruire una base di capitale;
- accedere più facilmente al credito, rafforzando reti di solidarietà e fiducia reciproca.

Oltre al supporto finanziario, i gruppi rafforzano le reti di solidarietà e fiducia all'interno della comunità. La formazione, curata da Solidaridad, ha permesso agli agricoltori di sviluppare

competenze finanziarie e pianificare attività generatrici di reddito. Nel 2024 sono state realizzate le principali attività di avvio:

- formazione del team dei tecnici ICAM Uganda sull'implementazione del modello VSLA - a cura di Solidaridad;
- costituzione di **26 gruppi VSLA**;
- elezione dei rappresentanti dei gruppi e dei membri dei consigli direttivi;
- definizione condivisa delle regole e organizzazione dei giorni di risparmio;
- distribuzione dei kit di materiali (libretti di risparmio) ed esercitazioni pratiche di risparmio.

Le prime esperienze di risparmio e concessione di prestiti tra i membri hanno già portato risultati **positivi** e ICAM ha ricevuto la richiesta della comunità di un'assistenza continuativa da parte dei tecnici fino al raggiungimento della piena autonomia dei gruppi.

Con un'**adesione del 98% delle famiglie coinvolte**, il VSLA sta promuovendo un cambiamento concreto a livello di gruppi e comunità locali.

Dopo soli 6 mesi di implementazione:

- Una famiglia è riuscita a pagare puntualmente le rette scolastiche dei figli.
- Un nucleo familiare ha potuto assumere lavoratori stagionali per la gestione della propria azienda agricola grazie ai risparmi accumulati.
- Una famiglia ha raggiunto l'autonomia finanziaria, grazie alla disponibilità di credito a tassi agevolati all'interno del gruppo VSLA, eliminando così il ricorso a prestiti esterni.

PICCOLE STORIE, GRANDI SUCCESSI



Sust. Farming

L'attività prosegue nel 2025 con l'obiettivo di:

- promuovere **gruppi di discussione** di genere per le donne nei gruppi VSLA e i loro coniugi;
- implementare la metodologia **PiP**;
- monitorare gruppi VSLA da parte di ICAM e Solidaridad;
- avviare **sessioni formative per donne e giovani** volte alla creazione di orti per la diversificazione alimentare e delle fonti di reddito.



SUPPORTO FINANZIARIO: INVESTIMENTI PER IL BUSINESS DEVELOPMENT

Il Premio Fairtrade può essere destinato dalle cooperative alla garanzia di prestiti dei soci, permettendo loro di accedere ai finanziamenti più rapidamente e a un tasso di interesse inferiore.

Una quota del Premio Fairtrade pagato da ICAM è stata utilizzata come segue:

Perù:

8 cooperative.

Investimenti in infrastrutture, ampliamento dei centri di raccolta e mezzi di trasporto, implementazione di programmi di formazione in competenze aziendali e tecniche agricole.

Repubblica Dominicana:

3 cooperative.

Investimenti in meccanizzazione e costruzione di carrelli per l'essiccazione, rafforzamento della struttura manageriale, potenziamento dei trasporti, delle attrezzature e delle infrastrutture, tra cui illuminazione, strade, abitazioni e strutture comunitarie come le sale riunioni.

Bolivia:

1 cooperativa.

Garanzia dei prestiti richiesti, finanziamento di servizi di educazione, salute.

Sierra Leone:

3 cooperative.

Potenziamenti infrastrutturali tra cui la costruzione di una sala comunitaria, magazzini per il cacao (a beneficio dei produttori più lontani), ristrutturazione degli uffici, veicoli per gli ispettori.



4.4 PROTEGGERE L'INFANZIA: IMPEGNO CONTRO IL LAVORO MINORILE



Il lavoro minorile rappresenta una sfida globale, che riguarda oltre 160 milioni di bambini, in gran parte impiegati nel settore agricolo. Il fenomeno è diffuso in diverse filiere produttive, incluso il cacao: in Paesi come **Ghana e Costa d'Avorio**¹⁴, i minori arrivano a costituire fino a **un terzo della forza lavoro** nelle piantagioni, compromettendo salute, sicurezza, istruzione e, in ultima analisi, il futuro dei bambini.

Le principali cause sono riconducibili alla **poverità familiare**, allo **scarso accesso all'istruzione** e

a modelli culturali radicati che tendono a sottovalutare i rischi legati al lavoro minorile.

Per comprendere l'estensione del fenomeno lungo le proprie filiere, **ICAM ha realizzato un Risk Assessment** focalizzato sui diritti dell'infanzia – in particolare sull'accesso all'istruzione – e sull'impiego lavorativo. L'analisi ha confermato una **maggiore criticità in Africa**, a fronte di situazioni più rassicuranti nelle **principali origini dirette dell'America Latina**, evidenziando così la necessità di un intervento prioritario nel contesto ugandese.

	CHILD RIGHTS	CHILD LABOR
Principali Paesi produttori	Ghana: Concern	Concern
	Costa d'Avorio: High Concern	Concern
Principali origini ICAM	Perù: NO concern	Moderate
	Rep. Dominicana: NO concern	NO concern
	Ecuador: NO concern	NO concern
	Uganda: High Concern	Concern

Fonte: Risk Map Fairtrade 2025, US department of Labor Unicef

In quest'ottica, l'area ugandese di **Bundibugyo**¹⁵ è stata individuata come prioritaria per un intervento mirato, anche in sinergia con le attività previste dal progetto **"Sustainable Farming"**. L'intervento comprenderà anche l'analisi delle **interconnessioni tra i progetti per il miglioramento del reddito familiare (living income)** e l'impatto che questi

possono avere sulla **riduzione del lavoro minorile**. È stato quindi avviato un percorso strutturato in quattro fasi sequenziali volto a **prevenire e contrastare il lavoro minorile** garantendo un approccio partecipativo, fondato su evidenze concrete e pienamente integrato nel contesto locale.

¹⁴ Fairtrade Risk Map: <https://riskmap.fairtrade.net/countries>

¹⁵ Si consideri che a Hoima e Mukono il fenomeno è monitorato nel contesto dei requisiti della certificazione Rainforest Alliance

Fase 1 – Comprensione del contesto locale

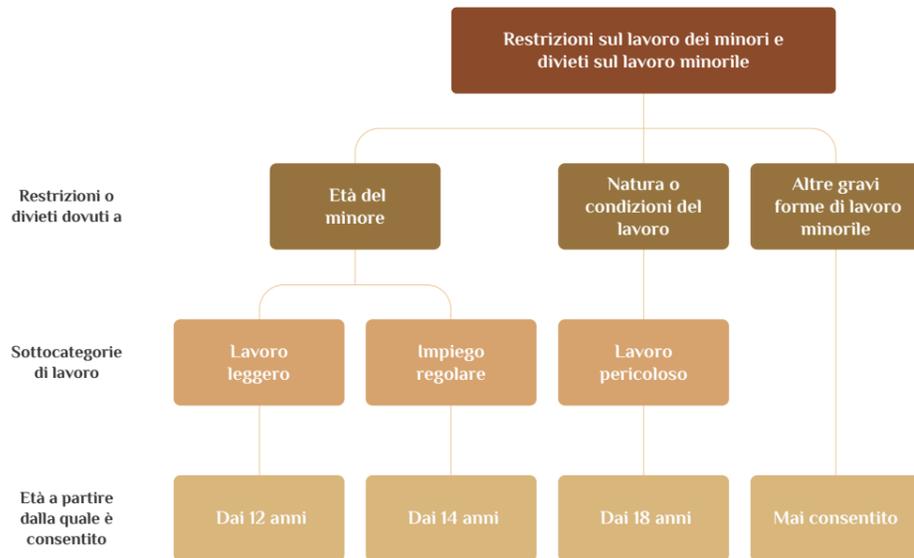
LUGLIO – SETTEMBRE 2024

Il primo passo è stato uno studio puntuale del contesto e degli stakeholder, al fine di disegnare uno strumento di **Child Labour Monitoring and Remediation System** (CLMRS) ritagliato sulla situazione contingente.

È stato condotto uno studio approfondito del quadro normativo e istituzionale sul lavoro minorile in Uganda, integrato da dati socioeconomici e dalla mappatura degli stakeholder locali (leader della comunità locale, ONG, funzionari pubblici, Comitati per l'infanzia e il genere).

La normativa internazionale (il cui riferimento primario è rappresentato da ILO) e, nello specifico, quella **ugandese**, delineano con chiarezza la fattispecie del "lavoro minorile", definendo il seguente perimetro:

- in Uganda, dai 12 ai 14 anni i bambini possono svolgere solo lavori leggeri, sotto supervisione di un adulto, per un massimo di 14 ore settimanali, purchè l'attività non impedisca la partecipazione alla formazione scolastica e non sia dannosa per lo sviluppo fisico e psicofisico del bambino (*light work*);
- dai 14 anni è consentito l'impiego regolare, fino a 48 ore settimanali, purché non si tratti di lavori pericolosi.



Fase 2 – Engagement della comunità locale

OTTOBRE 2024

Una volta delineato il quadro di riferimento, è stato avviato un processo di coinvolgimento attivo delle autorità locali e dei leader degli agricoltori: attraverso workshop, ICAM ha analizzato i sistemi giuridici, sociali ed economici vigenti, nonché l'organizzazione, i bisogni e le priorità della comunità. L'azienda ha così raccolto preziose informazioni del contesto,

identificando quali sono le strutture di reporting esistenti nell'area.

I funzionari del governo locale e i gruppi di villaggio sono consapevoli della gravità del lavoro minorile. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, c'è una profonda incapacità di gestire le modalità di intervento, passando da situazioni di immobilismo al rischio di comportamenti eccessivamente punitivi. Questi momenti partecipativi hanno avviato un dia-

logo aperto con le istituzioni, la società civile e le comunità, con le quali costruire il sistema di rimedio.

Fase 3 – Identificazione delle aree di intervento

MAGGIO 2025

A partire da maggio 2025, ICAM sta organizzando un'indagine sul campo, condotta dai tecnici ICAM, con il supporto di un questionario disegnato ad hoc. L'attività si svolgerà in due aree pilota: una già coinvolta nel progetto Sustainable Farming, una seconda esterna al perimetro del progetto. L'obiettivo dell'iniziativa è identificare i bisogni reali e priorità locali, per definire azioni di rimedio efficaci e mirate.

Fase 4 – Progettazione delle azioni di rimedio

DA LUGLIO 2025

Sulla base dei dati raccolti, verranno co-progettate con gli attori locali azioni correttive concrete. L'approccio sarà pragmatico, sostenibile nel tempo e orientato al rafforzamento delle capacità di auto-gestione della comunità.

All'interno dell'**approccio integrato** promosso da ICAM per contrastare il lavoro minorile, sono state identificate alcune **leve strategiche per la prevenzione del lavoro minorile**, che hanno lo scopo di attivare un cambiamento radicato nel territorio, contribuendo alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo dell'infanzia e alla protezione dei diritti dei minori.



1. Promozione delle Buone Pratiche Agricole (GAP)

L'aumento della produttività e l'approccio agroforestale permettono di migliorare la resilienza climatica delle piantagioni e in definitiva di rafforzare il reddito e la resilienza economica delle famiglie, riducendo la necessità di coinvolgere i minori nelle attività agricole.



2. Rafforzamento delle capacità locali e sensibilizzazione sul lavoro minorile

La sostenibilità delle azioni dipende in larga parte dalla capacità delle comunità locali di riconoscere, prevenire e affrontare il fenomeno del lavoro minorile in autonomia. Per questo motivo, si punta sul rafforzamento delle competenze degli attori locali – leader comunitari, istituzioni scolastiche, comitati di protezione dell'infanzia – e sulla sensibilizzazione collettiva.



3. Promozione di un cambiamento culturale e della condivisione di valori (es. GALS, sensibilizzazione dei genitori)

Affrontare il lavoro minorile richiede anche un'evoluzione del sistema valoriale e delle pratiche familiari e comunitarie. In quest'ottica, l'approccio GALS e la formazione rivolta ai genitori mirano a stimolare un cambiamento profondo nei **ruoli di genere**, nelle **dinamiche decisionali** familiari e nella **percezione del valore dell'educazione**.

Tali interventi promuovono una cultura della responsabilità condivisa e della protezione dell'infanzia.



4. Sostegno all'educazione e al sistema scolastico locale

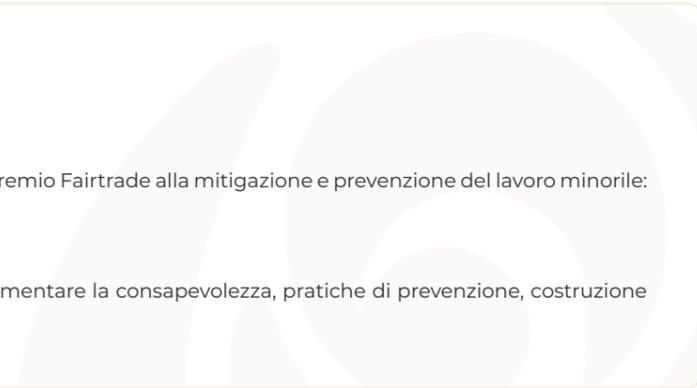
Investire nell'**istruzione** e creare un **sistema scolastico positivo e accessibile** è una condizione essenziale per prevenire e interrompere il ciclo del lavoro minorile.



CHILD LABOUR

Una cooperativa in Sierra Leone ha destinato il Premio Fairtrade alla mitigazione e prevenzione del lavoro minorile:

Formazione specifica sul lavoro minorile per aumentare la consapevolezza, pratiche di prevenzione, costruzione di una scuola e di un pozzo.



4.5 CON LE COMUNITÀ, PER LE COMUNITÀ IN FILIERA



Sin dagli anni '70, ICAM ha costruito solidi rapporti di collaborazione con alcune comunità di agricoltori dando vita a partnership durature e proficue.



Nel tempo, il crescente coinvolgimento nelle filiere ha trasformato

questi rapporti da semplici scambi commerciali ad autentico supporto allo sviluppo delle comunità locali. ICAM ha investito con continuità nel **trasferimento di competenze**, nel **miglioramento della qualità** e nel **rafforzamento delle cooperative agricole** in **Centro e Sud America**, con particolare attenzione alle situazioni emergenziali, generando impatti positivi e concreti.



Crescere insieme alle comunità significa costruire percorsi di sviluppo basati sull'ascolto, collaborazione e rispetto delle culture locali. Per ICAM, questo significa investire nelle persone, riconoscendo il valore delle loro conoscenze, tradizioni e aspirazioni.

Coerentemente con i propri valori, ICAM promuove **collaborazioni orientate alla sostenibilità**, mettendo a disposizione il proprio ruolo chiave nella filiera e coinvolgendo altri stakeholder in un percorso condiviso verso lo sviluppo responsabile. Grazie a un presidio diretto della filiera, ICAM si distingue per la capacità di:

- identificare i bisogni reali delle comunità con un approccio "bottom-up";
- accogliere le richieste dei clienti orientate a generare impatti sociali concreti;
- strutturare il finanziamento dei progetti;
- creare connessioni tra gli attori della filiera, valorizzando le relazioni e costruendo fiducia.

Nel 2024, inoltre, ICAM ha coinvolto alcuni clienti nella realizzazione di progetti a favore della Comunità in Perù, Sierra Leone e America Latina. Come approfondito nel paragrafo 1.7, queste iniziative hanno generato impatti concreti sia sul piano sociale che sul supporto diretto ai coltivatori, confermando l'efficacia della collaborazione tra ICAM e i suoi partner lungo la filiera.



Sostenere le comunità nel cammino verso l'autodeterminazione, affinché possano gestire con autonomia il proprio sviluppo, guidando il cambiamento con fiducia e consapevolezza.



La storia di ICAM è costellata di episodi in cui la sua presenza e le sue relazioni hanno avuto un ruolo **trasformativo**, contribuendo in modo determinante all'evoluzione del contesto agricolo e sociale di intere comunità, Regioni e persino Paesi interi.



LA NASCITA DEL CACAO BIOLOGICO IN REPUBBLICA DOMINICANA

Nel 1989, ICAM ha intrapreso una collaborazione con la Cooperativa Conacado per valorizzare il cacao locale e rispondere all'innovativa domanda, per quei tempi, di cioccolato biologico.

Il **trasferimento di competenze tecniche** nei processi di fermentazione ed essiccazione, il **supporto al processo di certificazione biologica**, la **garanzia di acquisto del raccolto** con contratti a lungo termine, la **facilitazione dell'accesso al credito e gli investimenti in infrastrutture** hanno segnato la svolta per la Cooperativa.

Queste azioni hanno avuto un impatto **profondo**: crescita della cooperativa, miglioramento della qualità del cacao e riconoscimento internazionale del cacao processato come **"Fine of Flavour"** da parte di ICCO nel 2008. Il prezzo del cacao è così passato da quello di un prodotto standard destinato esclusivamente al mercato locale a quello di un **prodotto premium**, sempre più richiesto sui mercati internazionali.

Altre cooperative del Paese hanno seguito l'esempio, adottando la coltivazione biologica e implementando buone pratiche nei processi di lavorazione post raccolto.

Oggi, grazie anche al lavoro con ICAM, la Repubblica Dominicana è un riferimento globale per il **cacao biologico di alta qualità**.



LA RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL PERÙ: DALLA COCA AL CACAO

Nel 2015, il governo peruviano ha avviato un progetto di riqualificazione territoriale, per convertire le coltivazioni di coca in cacao, col supporto di partner affidabili per sostenere il cambiamento.

ICAM ha aderito, **garantendo l'acquisto** del raccolto assicurando così alle cooperative una **fonte stabile di reddito, al riparo dalle fluttuazioni di mercato**.

Grazie alle politiche antidroga promosse dalla commissione Devinda (**Desarrollo y Vida sin Drogas**), molti terreni sono stati riconvertiti, offrendo agli agricoltori un'alternativa concreta.

Il progetto si è sviluppato, generando impatti sociali e ambientali significativi:

- la coltivazione del cacao ha migliorato la qualità del suolo, contrastando la deforestazione causata dalla coca;
- gli agricoltori hanno ottenuto rendimenti maggiori, abbandonando l'illegalità e inserendosi in una filiera lecita e tutelata.

Il progetto è stato presentato a Expo 2015 di Milano come esempio virtuoso di **sostenibilità e rigenerazione**.



LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ IN UGANDA: ICAM CHOCOLATE UGANDA

Nel 2010 ICAM ha fondato **ICAM Chocolate Uganda Ltd.**, portando nel cuore dell'Africa il proprio know-how, per contribuire concretamente allo sviluppo del territorio.

Il progetto si è sviluppato con la realizzazione di tre centri di raccolta e lavorazione del cacao e la promozione di percorsi di formazione per i coltivatori sulle tecniche agronomiche più efficaci.

Questa iniziativa ha rappresentato un autentico volano per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, confermando l'efficacia dell'approccio di ICAM alla sostenibilità di filiera.

Grazie al presidio diretto sul territorio, è stato possibile valorizzare la qualità intrinseca del cacao d'altura ugandese, lavorandolo a fresco nei nuovi centri di raccolta.

La qualità del cacao ugandese ha registrato un netto miglioramento. **Oggi, il cacao della "Perla d'Africa" è riconosciuto come un cacao d'altura particolarmente pregiato e apprezzato dal mercato.**



Nel progetto “**Sustainable Farming**”, ICAM ha rafforzato il proprio ruolo di “acceleratore” del cambiamento.

Particolare attenzione è stata data a garantire un approccio **inclusivo e partecipativo**, valorizzando le relazioni esistenti all'interno delle comunità. Le principali strategie adottate includono:

- **coinvolgimento di tecnici locali**, appartenenti agli stessi gruppi e parlanti la stessa lingua degli agricoltori, per favorire comunicazione e fiducia;
- **sensibilizzazione delle autorità locali, dei leader comunitari e degli agricoltori**, per garantire piena adesione agli obiettivi e diffusione capillare delle conoscenze;
- **utilizzo della metodologia PiP (Plan**

Intégré du Paysan), che mette al centro i bisogni e l'empowerment degli agricoltori, promuovendo cooperazione e supporto reciproco;

- **inclusione attiva di donne e giovani**, per stimolare un senso di responsabilità condivisa e miglioramento delle pratiche agricole, come la potatura e il diradamento;
- **lavoro continuo con i leader comunitari**, che ha rafforzato il coordinamento, la fiducia e il senso di appartenenza;
- **supporto delle autorità locali**, per consolidare l'impegno e la partecipazione degli agricoltori;
- gestione della resistenza culturale attraverso champion, come le “**coppie modello**” (GALs) o gli “**appezzamenti dimostrativi**” (GAPs), che fungono da esempi concreti di successo e ispirazione per la comunità.

LA SOSTENIBILITÀ È UN PERCORSO DA FARE INSIEME L'APPROCCIO DI ICAM ALLE COMUNITÀ LOCALI

- il **coinvolgimento attivo della comunità** è cruciale per il successo degli interventi;
- i **leader delle comunità** hanno un ruolo determinante: il loro supporto o resistenza può influenzare direttamente l'efficacia delle attività proposte;

- i **rappresentanti del governo locale** sono alleati strategici nel sostenere investimenti e interventi privati nella comunità;
- gli agricoltori **apprendono più facilmente** dalle esperienze pratiche di altri agricoltori.
- metodologie formative adattate alle specificità culturali e linguistiche dei diversi gruppi target per far fronte all'**alfabetizzazione limitata** rappresenta una sfida significativa nel trasferimento delle conoscenze.

Oltre ad interventi diretti, ICAM impatta positivamente sullo sviluppo della comunità locali tramite l'acquisto di cacao e materie prime certificate **Rainforest Alliance e Fairtrade**, enti che erogano

un premio alle comunità dei farmer, e ne supportano la crescita economica tramite programmi di formazione sulle migliori pratiche agronomiche per aumentare la resa dei raccolti.



FAIRTRADE

SUPPORTO ALLA COMUNITÀ

Uno degli impieghi più comuni del Premio Fairtrade è relativo alla food security e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dei soci delle cooperative. Alcune cooperative hanno prioritizzato l'ambito salute e food security:

Sierra Leone:
1 cooperativa.

Costruzione di bagni pubblici in alcuni distretti della Sierra Leone, migliorando l'accesso a strutture igieniche sicure, contribuendo alla prevenzione delle malattie, alla protezione ambientale e rafforzando la resilienza delle comunità, soprattutto per i gruppi vulnerabili.

Perù:
2 cooperative.

Sostegno sociale e iniziative preventive per il benessere delle famiglie, attraverso la fornitura di alveari e animali da cortile per l'allevamento.

Ecuador:
1 cooperativa.

Sviluppo di un orto comunitario, che ha creato opportunità di lavoro locali e fornito cibo ai membri, alle loro famiglie e alla comunità più ampia. Miglioramento di un impianto di trattamento dell'acqua, garantendo acqua pulita.

Repubblica Dominicana:
2 cooperative.

Costruzione di acquedotti, pozzi e sistemi fognari, realizzazione di sistemi per l'acqua potabile a beneficio di diverse comunità.



4.6 UN IMPEGNO PER LA SICUREZZA

LAVORATORI DELLA FILIERA



La sicurezza sul lavoro per i coltivatori rappresenta un tema materiale prioritario per ICAM, insieme alla crescita delle competenze tecniche e manageriali. In tutte le collaborazioni di filiera, ICAM promuove condizioni di lavoro sicure e dignitose, nel pieno rispetto delle normative su salute e sicurezza.

Attraverso il **Codice di Condotta dei Fornitori Cacao**, ICAM richiede ai propri fornitori l'adozione di misure concrete per garantire ambienti di lavoro sicuri, inclusi sistemi di prevenzione, monitoraggio e gestione dei rischi, oltre a programmi strutturati di **formazione e informazione** destinati a tutti i collaboratori, anche occasionali. Il fornitore è inoltre chiamato a promuovere una cultura responsabile della **sicurezza**, condividendo **valori e buone pratiche** all'interno della propria **organizzazione**.

Anche in ambito del progetto **"Sustainable Farming"**, ICAM ha **prioritizzato questo tema, con la distribuzione di strumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale**, come stivali di gomma e cesoie, migliorando concretamente le condizioni operative nei campi.

Si è però riscontrata una scarsa familiarità con gli attrezzi e il loro uso sicuro. Per colmare questo divario sono stati attivati programmi formativi mirati su:

- utilizzo corretto ed ergonomico degli strumenti;
- prevenzione degli infortuni;
- manutenzione degli strumenti per garantirne efficienza e durata.

Sust. Farming

4.7 I COLLABORATORI DI ICAM ITALIA E UGANDA



L'attenzione e la vicinanza ai collaboratori rappresenta uno dei principali pilastri dell'identità di ICAM.

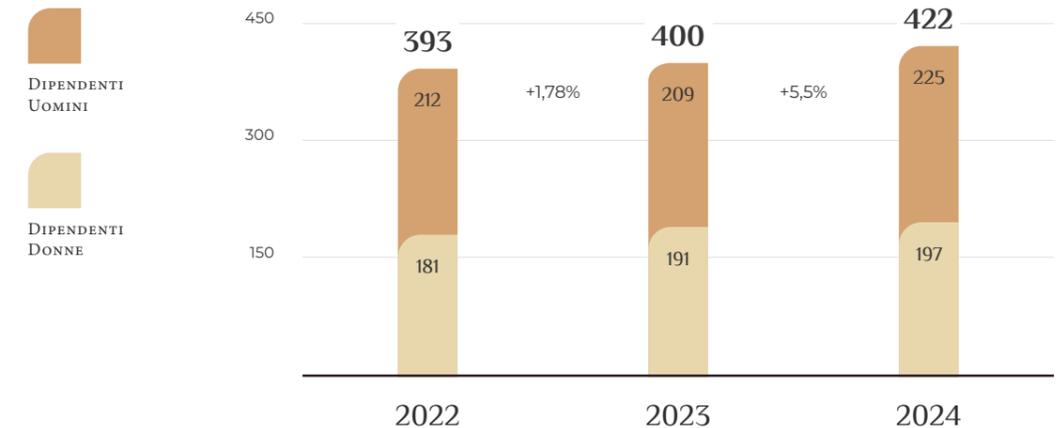
La gestione del personale riflette l'approccio diretto della famiglia Agostoni-Vanini che, in coerenza con i valori del Codice Etico, promuove relazioni basate sulla fiducia e sul sostegno reciproco.

A conferma dell'importanza attribuita alle persone, la Direzione Risorse Umane di ICAM è affidata direttamente all'Amministratore Delegato.

Questo approccio alimenta uno stretto legame tra lavoratori e impresa, generando un profondo senso di appartenenza che contribuisce in modo determinante al successo dell'azienda.

Al 31 dicembre 2024, ICAM conta **422 collaboratori in Italia** (197 donne e 225 uomini), il **98%** dei contratti è a **tempo indeterminato**; l'organico è in **crescita costante**, con **56 nuove assunzioni** nell'arco dell'anno 2024.

LAVORATORI DIPENDENTI (ITALIA)



Nel 2024 ICAM si è avvalsa anche del contributo di **179 collaboratori esterni**: 86 agenti e 93 lavoratori con contratto di somministrazione. Per quanto riguarda l'**elemento retributivo**, ICAM offre ai propri dipendenti¹⁶ due elementi integrativi alla retribuzione:

- **premio di Risultato** finalizzato al raggiungimento di obiettivi aziendali di performance aziendale (efficienza e servizio al cliente), di redditività, qualità e igiene e sicurezza;
- un sistema di **valutazione della performance**, che coinvolge il totale dei collaboratori, come strumento di crescita e miglioramento della prestazione lavorativa individuale. Per il personale di produzione, il sistema di valutazione è denominato "elemento di professionalità" ed è basato sul "mansionario della professionalità" in cui sono racchiuse le descrizioni tecniche di tutti i ruoli aziendali. Tale elemento è composto da un importo fisso legato alla specifica mansione svolta e da un importo variabile, derivante dai risultati in termini di impegno, efficacia, collaborazione di ogni singolo lavoratore, riconosciuti dal proprio responsabile attraverso una scheda

di valutazione articolata; per il personale impiegatizio, il sistema di valutazione è definito "Performance Management" e si articola in modo simile, attraverso una scheda di valutazione che misura in modo specifico la competenza, l'efficacia e la capacità di collaborare;

- per alcune figure professionali è previsto un ulteriore strumento di valutazione legato al raggiungimento di **obiettivi individuali** (MBO);
- per i lavoratori addetti al lavoro notturno è previsto un elemento retributivo integrativo a fronte del disagio correlato al particolare orario di lavoro da essi realizzato.

La crescita professionale e lo sviluppo dei collaboratori sono supportati anche da percorsi formativi, riguardanti varie tematiche tra cui formazione di mansione, sicurezza sul lavoro e alimentare, sostenibilità e soft skills. **Nell'anno 2024** sono state svolte complessivamente **20.380 ore** circa **di formazione**.

¹⁶ Come da accordo integrativo aziendale sottoscritto in data 26/04/2023

Oltre a quanto previsto dalla normativa italiana e dal CCNL Industria Alimentare (Assistenza sanitaria integrativa Fondo FASA), l'azienda, relativamente alla tematica riguardante i benefit, ha introdotto alcune misure migliorative per i propri collaboratori, tra cui:

- servizio **mensa**, con minimo contributo del lavoratore;
- **contributo** aziendale pari a 1,6% per coloro che aderiscono al fondo di Previdenza complementare **Alifond**;
- maggiorazione del 14% sull'importo del premio di risultato convertito in Welfare;
- **100€ di contributo per l'impegno** a coloro che prestano servizio in attività di volontariato (Soccorso Alpino, Corce Rossa, donatori, ecc.);
- **100€ per sostenere le spese scolastiche dei figli fino a 16 anni.**

Nel 2024 sono stati **erogati contributi economici a 50 dipendenti** per lo svolgimento di attività di volontariato e a **104 dipendenti per sostenere i costi scolastici** dei figli.

L'attenzione al "**work-life balance**" dei collaboratori rappresenta uno dei pilastri sanciti nell'accordo integrativo aziendale che caratterizzano la Società e la differenziano sul mercato. ICAM è concretamente impegnata nell'offrire ai propri collaboratori condizioni di lavoro migliorative, tra le quali:

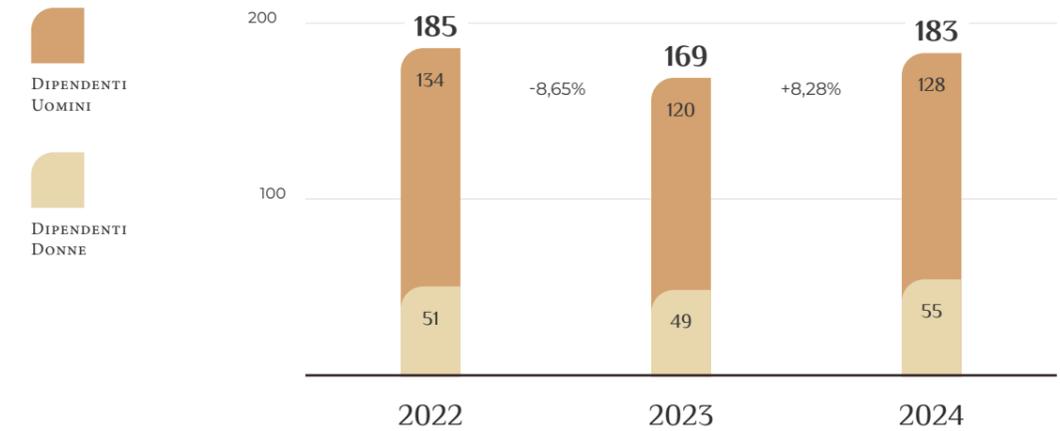
- **contratto di lavoro part-time**, che può essere richiesto per motivi di salute, necessità di accudimento dei figli o per il conseguimento di un titolo di studio. Inoltre, l'Azienda si rende disponibile a concedere richieste di riduzione oraria per un periodo in caso di situazioni personali particolari. Nel 2024, sono state soddisfatte tutte le **30 richieste** di part-time ricevute;
- **orario di lavoro flessibile**: per il personale impiegatizio è prevista la possibilità della "compensazione oraria" su base mensile, basata sul principio della responsabilità della singola persona e sulla fiducia da parte dell'azienda. Nel 2024 sono state compensate 1.017 ore;
- **smart working** di 1 giorno alla settimana senza vincolo di luogo fisico di svolgimento, per il personale che ha la possibilità di delocalizzare le attività assegnate. **L'85% degli aventi diritto ne ha usufruito**, per un totale di circa **1902 giornate**;
- **banca ore solidale**: ICAM promuove la cessione solidale di ferie, ROL e Ex festività, a favore di colleghi in situazioni di difficoltà familiare o di salute. L'azienda prevede in concorso una quota rapportata alla media unitaria della quota devoluta dai lavoratori. Nel 2024 sono state **donate 580 ore**.



La presenza sul territorio ugandese di **ICAM Chocolate Uganda Ltd.** ha avuto come **impatto positivo diretto** l'impiego del personale locale, che ha raggiunto - nelle tre sedi di Bundibugyo, Hoima e

Mukono - un totale di **183 persone nel 2024 di cui il 70% (128) a tempo indeterminato**. Anche in Uganda, l'organico è cresciuto con 14 nuove assunzioni nel corso dell'anno.

LAVORATORI DIPENDENTI (UGANDA)



La struttura del personale di ICAM Chocolate Uganda comprende, oltre alle funzioni impiegatizie e operative, anche acquirenti di cacao, tecnici e ispettori incaricati di seguire le procedure di certificazione dei coltivatori e gestire le operazioni correlate.



Oltre ai dipendenti, vengono impiegati anche **294 lavoratori occasionali**, che supportano la Società nei picchi di attività, ad esempio per il trasporto del cacao dalle stazioni di compra alla sede ICAM. In linea con la legge ugandese, ICAM Chocolate Uganda Ltd. riconosce ai collaboratori con un contratto superiore a 6 mesi:

- il **versamento dei contributi pensionistici** al NSSF (National Social Security Fund);
- i **permessi giornalieri per necessità personali**, definiti “compassionate leave”.

Inoltre - in caso di malattia - ICAM Chocolate Uganda prevede la possibilità di chiedere un periodo di convalescenza.

Consapevole delle difficoltà economiche che i propri dipendenti possono incontrare, ICAM Chocolate Uganda Ltd. si impegna a facilitare il più possibile la vita quotidiana dei collaboratori con alcuni **benefit**¹⁷:

- **un pasto ogni giorno** presso la mensa aziendale di cui è dotato ognuno dei tre siti produttivi;
- una **somma extra mensile**, da 50.000 UGX (\$ 14) a 150.000 UGX (\$ 42), in base all'inquadramento - destinata a coprire esigenze sanitarie, i cui costi non sono coperti dal welfare statale;
- una **nursery dedicata** dove le mamme possono allattare i loro bambini durante la pausa pranzo in ognuno dei tre siti produttivi;
- supporto nella predisposizione della documentazione per il NSSF (National Social Security Fund);
- **assistenza sanitaria**: accordi con strutture sanitarie pubbliche e private in ciascuno dei tre siti ugandesi e anticipazioni salariali in caso di emergenze sanitarie;
- **congedo parentale**: di cui nel 2024 hanno usufruito 4 uomini e 1 donna.

I **collaboratori a tempo indeterminato** ricevono una revisione annuale della performance e delle sessioni di formazione sui temi di anti-corruzione, primo soccorso, antincendio e sicurezza sul lavoro, grievance, compliance alla certificazione Rainforest e problem solving.

Inoltre, tutte le informazioni condivise con i collaboratori, i training e anche la cartellonistica considerano l'aspetto delle differenze linguistiche e dell'analfabetismo, e sono gestiti con supporti visuali o verbali.

Sul fronte della **salute e sicurezza**, ICAM Chocolate Uganda L.t.d. ha condotto un **risk assessment** e ha redatto la propria policy, con raccomandazioni, linee guida e suggerimenti riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro e le responsabilità dei singoli.

È stata condotta, inoltre, la formazione del personale in materia di salute e sicurezza (e antincendio), e per i preposti anche in tema di primo soccorso; è predisposta un'infermeria che, all'occorrenza, può essere supportata da un medico specialista.

ICAM fornisce ai propri dipendenti dispositivi di protezione individuale quali stivali da lavoro e abbigliamento impermeabile per il personale sul campo, materiale per l'igiene e la pulizia personale e materiali antincendio per il personale di cucina.

Sustainable Farming project

In particolare, i 26 tecnici “field technicians” dedicati al progetto “**Sustainable Farming**” hanno ricevuto un percorso di formazione specifico per affrontare gli obiettivi del progetto con competenza tecnica e modalità partecipative.

Oltre alle informazioni tecniche – come per le GAP - le sessioni hanno compreso esercizi di simulazione per affrontare gli ostacoli nelle relazioni, la gestione di grandi gruppi di agricoltori così come l'utilizzo della tecnologia e sessioni di feedback per apprendere gli uni dagli altri. I tecnici hanno poi lavorato in campo a coppie gestendo gruppi di agricoltori che appartengono alla stessa tribù e parlano la stessa lingua, per consentire una migliore comunicazione.

Nel 2024, ICAM ha dato una forte spinta all'organizzazione del personale della sede Ugandese, avviando con una società locale specializzata in organizzazione e sviluppo delle risorse umane il

progetto «**Forward Looking Uganda**». Il progetto – focalizzato su **cultura aziendale**, valori di **etica, lealtà e onestà** – è incentrato su revisione dei processi aziendali, ottimizzazione dell'efficienza operativa, identificazione delle esigenze di formazione e sviluppo, valorizzazione delle competenze e responsabilità.

Il progetto – che si concluderà nel 2025 – vuole generare un cambiamento culturale verso un ambiente di lavoro più positivo, basato su fiducia e integrità.



17 Per i collaboratori con contratto superiore a 6 mesi

4.8 IL SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE IN ITALIA



Fin dagli anni '40, ICAM ha consolidato un forte legame con la **comunità locale**, cresciuto parallelamente allo sviluppo dell'azienda stessa. Questo legame si è tradotto nell'assunzione di personale proveniente dal territorio e in un impegno costante verso tematiche ambientali, educative e sociali.



Coerente con la volontà di formare **“uomini di elevata competenza e spessore umano”**, ICAM sostiene la libertà di educazione e promuove attivamente stage e progetti di alternanza scuola-lavoro con numerosi Istituti scolastici.

ICAM, al fine di perpetrare l'impegno costante e ai massimi livelli da parte del compianto ing. Plinio Agostoni, volto a creare un modello di “scuola libera” a sostegno dell'imperativo di una scelta educativa libera per ogni ordine e grado, ha deliberato di istituire una erogazione liberale annuale del valore di 20.000 euro a favore dell'Ente filantropico **Fondazione Brandolese**, con l'obiettivo di promuovere la cultura di una formazione umana, tecnica e culturale quale valore e investimento per il futuro.

ICAM supporta la comunità principalmente attraverso la donazione dei propri prodotti. Nel 2024, sono stati donati **prodotti e oltre 27.000 uova di Pasqua** a favore di oltre **200 enti** in ambito scolastico, religioso, sportivo, sanitario e sociale, nelle province di Lecco, Como, Monza e Brianza.



Il contributo alla comunità è soprattutto caratterizzato dall'adesione al **Banco Alimentare**, di cui **Antonio Agostoni**, rappresentante della seconda generazione e socio dell'Azienda, è tra i fondatori. Per favorire questo progetto, la Società ha stretto accordi con alcuni distributori finalizzati a favorire l'invio dei prodotti ICAM ritirati dal mercato direttamente al Banco Alimentare.



ICAM ha intensificato negli anni la collaborazione con **Noi Genitori ONLUS**, con l'obiettivo di promuovere **l'inclusione**. Tra le iniziative realizzate nel 2024:

- **volontariato d'impresa**: “Il legame che cura: insieme per una giornata di solidarietà” ha coinvolto 21 dipendenti ICAM in un'attività di team building e impegno sociale;
- **supporto al biscottificio** dell'associazione, tramite la fornitura gratuita del cacao e del cioccolato per le necessità produttive;
- **acquisto solidale** di biscotti e confetture per gli omaggi aziendali ai dipendenti e **stampa del Bilancio di Sostenibilità 2023**.

Noi Genitori ONLUS è un'associazione presente sul territorio di riferimento, da oltre vent'anni impegnata nel supporto alle persone con **disabilità** e alle loro **famiglie**. L'obiettivo è favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa, valorizzando le capacità individuali all'interno della comunità. L'associazione promuove un modello di economia attenta alla persona e alla sostenibilità, curando la selezione dei fornitori, valorizzando l'artigianalità locale, utilizzando materie prime di qualità e ricorrendo a energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle proprie strutture.



Nel complesso, nel 2024 ICAM ha donato un controvalore in prodotti pari a **€ 1.149.176**



5.1 AZIENDA 4.0 DOVE LA QUALITÀ INCONTRA LA TECNOLOGIA



Nel progettare il proprio polo produttivo, ICAM ha scelto di integrare soluzioni attente all'ambiente e tecnologie d'avanguardia ispirate ai principi dell'**Industria 4.0**, con un obiettivo chiaro: **ricercare la massima efficienza**. Per ICAM, infatti, **efficienza significa rispetto per l'ambiente**, perché vuol dire utilizzare meno risorse per ottenere lo stesso risultato.

Ogni aspetto dell'impianto è stato pensato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo: dallo sviluppo delle ricette all'approvvigionamento delle materie prime, dalla pianificazione alla produzione. Ogni passaggio è **tracciato**, a garanzia della massima trasparenza e del pieno controllo su materie prime e prodotti finiti.

Lo stabilimento di Orsenigo si distingue per l'elevato livello di **automazione dei processi**, che permette di raggiungere alti livelli di **efficienza energetica e produttiva**. I parametri produttivi vengono costantemente monitorati grazie a tecnologie evolute, mentre analisi di laboratorio e test organolettici condotti lungo tutto il processo assicurano qualità e sicurezza in ogni fase.

Cuore pulsante di questo sistema è il **Siemens PCS7**, operativo fin dall'inaugurazione dello stabilimento nel 2009. Questo sistema consente di rilevare e analizzare in tempo reale parametri fondamentali come temperatura, pressione, portata e consumo energetico, seguendo il percorso del cioccolato, dalla fava al prodotto finito.

Grazie a questa tecnologia l'azienda può applicare **logiche predittive** particolarmente efficaci negli impianti più delicati come quelli dedicati alla tostatura, allo stoccaggio o alla produzione di burro o polvere di cacao. Un approccio che permette di anticipare eventuali criticità, ottimizzare le attività di manutenzione, evitare interruzioni e migliorare l'efficienza complessiva.

L'approccio adottato unisce **innovazione e affidabilità**, contribuendo alla continuità della produzione e all'eccellenza dei prodotti. L'integrazione dei principi dell'Industria 4.0 non solo ottimizza i processi, ma permette anche di **ridurre sprechi, consumi energetici ed emissioni**, rendendo l'intero processo produttivo più sostenibile sotto ogni punto di vista.



5 Processi e tecnologie per la double transition

Alla base di ogni creazione firmata ICAM c'è una scelta precisa: mettere la tecnologia al servizio della qualità. Non una semplice filosofia, ma un vero e proprio pilastro su cui si fonda ogni fase del lavoro. Dalla profonda conoscenza delle materie prime, all'attenta tracciabilità, alle tecniche produttive più evolute e una gestione meticolosa di ogni passaggio lungo la filiera: è qui che si riconosce il cuore del know-how aziendale. Un sapere che prende forma nel cioccolato trasformandosi in centinaia di ricette su misura, studiate per valorizzare al massimo le qualità aromatiche del cacao.

Per anticipare le esigenze di un mercato in continua evoluzione, ICAM ha scelto di investire in **tecnologia produttiva 4.0** e in un laboratorio di **Ricerca e Sviluppo** all'avanguardia: un centro strategico pensato per rispondere con prontezza

ai nuovi trend, ai cambiamenti normativi e alle richieste di consumatori più esigenti. Un impegno che si traduce in un aggiornamento continuo e nel costante perfezionamento dei processi produttivi, garantendo standard qualitativi d'eccellenza.

IL PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE 2024 - 2027



Il sito produttivo attualmente contempera:

- area di 27.000 mq
- capacità produttiva potenziale di 35.000 ton di cioccolato
- 4 linee di modellaggio per i prodotti finiti e 2 per i semilavorati

Nel **2024** è stato annunciato l'ampliamento del sito produttivo di **Orsenigo**, che prevede entro il 2027 l'aggiunta di oltre **23.000 mq** sviluppati su quattro livelli per potenziare le strutture produttive e tecnologiche.

I principali interventi includono:

- **4 nuove linee di modellaggio e confezionamento**, con un aumento della capacità produttiva fino a **20.000 tonnellate aggiuntive**;
- **1 nuova Chocoline** per la produzione di cioccolato bianco;
- **2.000 mq** per la produzione di **creme e waferati**;
- **700 mq** dedicati ad **Application Center, Academy e Chococube**;
- **2.000 mq** per l'**Innovation Center** e i **Test Lab**.

Questi interventi rafforzano la capacità produttiva dello stabilimento investendo sul futuro e favorendo l'innovazione, la ricerca e la crescita continua.

5.2 SICUREZZA FISICA E CYBERSECURITY A TUTELA DEI PROCESSI



La crescente attenzione alla “**security**” ha ampliato il concetto di “**Food Defense**”, estendendolo anche ai contesti informatici e infrastrutturali. Per affrontare queste sfide, ICAM ha istituito un **Team Security** dedicato, con l'obiettivo di mantenere aggiornate le misure di sicurezza in linea con i più alti standard.

L'accesso alle aree autorizzate è regolato attraverso l'utilizzo di badge personalizzati per dipendenti e visitatori. Le porte dotate di apertura controllata tramite sistema TAC permettono di monitorare in tempo reale gli accessi, impedendo quelli non autorizzati e registrando i tentativi di intrusione.

Sul fronte informatico, la **cybersecurity** è rafforzata dalla collaborazione con aziende specializzate, impegnate nell'individuazione e nella correzione delle possibili vulnerabilità. I sistemi antivirus sono costantemente testati attraverso simulazioni di attacchi esterni, è stata implementata una policy di controllo sulle e-mail sospette e le politiche di sicurezza sui personal computer dei collaboratori sono state potenziate per supportare in sicurezza anche le attività di smart working.

Accanto alle misure tecnologiche, ICAM investe con decisione in attività di **sensibilizzazione e formazione** rivolte ai dipendenti e agli stakeholder, per garantire la piena consapevolezza e l'adozione efficace delle nuove policy. Nel 2024 sono state erogate oltre **460 ore di formazione** specifica sul tema cybersecurity.

5.3 PROCESSI PER LA QUALITÀ TRACCIABILITÀ E CERTIFICAZIONI



Il sistema di **norme certificabili** adottato da ICAM sin dagli anni '90 ha guidato l'azienda nell'estensione delle **best practice** a tutta la produzione, permettendo di rispondere in modo efficace alle sfide produttive

e alle esigenze dei mercati. Questo approccio ha fornito un solido supporto operativo alle attività di **autocontrollo** e di **prevenzione** dei rischi legati alla **qualità** e alla **sicurezza alimentare** dei prodotti, garantendo i più alti standard di sicurezza alimentare.

LA TRACCIABILITÀ PER GOVERNARE COMPLESSITÀ, PERSONALIZZAZIONE E RISPOSTA AL MERCATO

Per governare l'elevata complessità delle proprie produzioni, ICAM fa leva sul proprio sistema di tracciabilità e certificazione. Con un portafoglio di **504 ricette di cioccolato liquido**, l'azienda è in grado di creare una vasta gamma di prodotti finiti e semilavorati, personalizzati in base alle esigenze specifiche dei clienti e del mercato. Le differenziazioni si sviluppano su molteplici variabili: origine delle materie prime, contenuto di solidi di cacao, fluidità, profilo organolettico, certificazioni, tipologie di zuccheri, latti, vaniglie, ingredienti, formati e packaging.

Nel 2024 ICAM ha spinto l'innovazione con **543 nuovi prodotti sviluppati** dal team R&S.

Con circa **19.000 analisi di conformità** condotte nel 2024, ICAM garantisce la piena conformità ai requisiti richiesti, con profili di cross-contamination ridotti al minimo, fino ad assicurare l'assenza di tracce di allergeni come frutta a guscio, glutine o proteine del latte.



Nel quadro di un percorso di **Due Diligence** e di una gestione sempre più efficace, ICAM riesamina annualmente le politiche e i propri obiettivi per la qualità, considerandoli un passaggio fondamentale verso l'**integrazione della sostenibilità** all'interno dei processi gestionali complessivi dell'azienda.

ICAM ha da sempre riconosciuto nelle **certificazioni di qualità** uno strumento fondamentale per garantire la conformità e comunicare agli stakeholder, in modo chiaro e trasparente, tutte le informazioni rilevanti lungo l'intero processo produttivo, dalla selezione delle materie prime al prodotto finito.

In risposta alla crescente domanda di mercato per prodotti certificati e marchi di sostenibilità, ICAM ha scelto di rafforzare la credibilità delle proprie affermazioni di sostenibilità basando processi e comunicazione **su certificazioni di terza parte** come **Fairtrade** e **Rainforest Alliance**, oppure su standard regolati da autorità pubbliche, come nel caso del **Biologico**.

Attenzione, consapevolezza e innovazione dell'azienda sono indirizzate al miglioramento dell'offerta di prodotti per le persone intolleranti o con l'esigenza di una dieta particolare: il portafoglio di prodotti **senza glutine** e **senza lattosio**, identificati da un marchio di certificazione che ne garantisca la sicurezza e l'idoneità, rappresenta un esempio positivo di **inclusività** e **sostenibilità sociale**.



Certificazione biologica per la salvaguardia dell'ambiente e della salute. Il disciplinare di produzione biologica stabilisce le pratiche agronomiche, fitosanitarie e di processo ammesse, oltre all'utilizzo esclusivo di materie prime certificate. La certificazione **Naturland** integra ai requisiti del biologico alcuni standard di responsabilità sociale.



Certificazioni Fairtrade e Rainforest per la tracciabilità e la sostenibilità lungo tutta la filiera. Entrambe garantiscono che i prodotti rispettino standard per il commercio, e pagano un premio ai coltivatori promuovendo quindi lo sviluppo dei produttori.



Certificazione vegana promuove la salvaguardia delle risorse e rispetto degli animali e valorizza l'aspetto qualitativo attraverso l'esclusione di ingredienti e ausiliari di fabbricazione di origine animale durante il processo produttivo.



Prodotti senza glutine e senza lattosio incarnano un modello di inclusività e sostenibilità sociale, che necessita di attenzione, consapevolezza e innovazione al fine di migliorare la qualità di vita di chi è intollerante e non.

5.4 PROCESSI DI ECONOMIA CIRCOLARE



ICAM è da sempre attenta all'utilizzo responsabile di tutti i materiali che impiega, dagli ingredienti per la produzione alimentare ai materiali per il confezionamento dei propri prodotti.

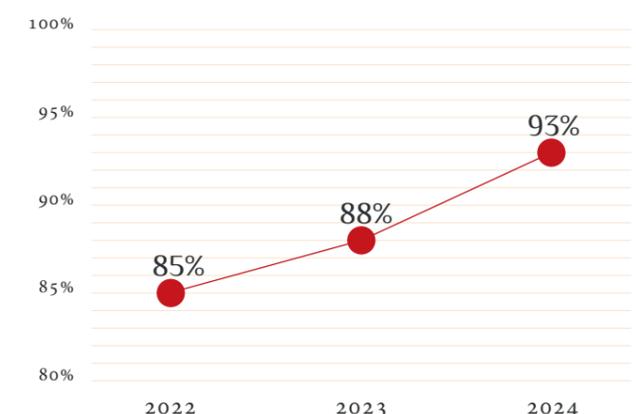
La scelta del **packaging** rappresenta un elemento di attenzione nella strategia di ICAM. Un team interfunzionale dedicato all'**eco-design** definisce le specifiche degli imballaggi con particolare attenzione alla protezione del prodotto: **sicurezza alimentare, conservazione** della freschezza e mantenimento delle **proprietà organolettiche** sono i criteri prioritari.

Le valutazioni successive si concentrano su **macchinabilità** ed **efficienza produttiva**, funzione **estetica** e **comunicativa** del packaging stesso, **impatti ambientali** del materiale e facilità di smaltimento.

Il packaging **primario** è per il **93% riciclabile** (1.039 tonnellate nel 2024); l'imballaggio in **materiali compostabili** e biodegradabili certificati è **cresciuto del 38%**, sostituendo la plastica tradizionale per 73 tonnellate.

Gli imballi **secondari** (cartoni ed espositori) sono in materiali cartacei, **100% riciclabili**.

PACKAGING PRIMARIO RICICLABILE



MATERIALI COMPOSTABILI PER UN PACKAGING RESPONSABILE

Dal 2021 ICAM ha introdotto sul mercato un innovativo **packaging flow-pack** certificato **biodegradabile** e **compostabile** a base di carta, progettato per offrire elevate performance in **termini di barriera protettiva**, efficienza produttiva ed estetica. La fase di ricerca e sperimentazione, avviata nel 2019 in collaborazione con i fornitori di materiali e tecnologie, ha portato anche all'acquisto di una macchina confezionatrice dedicata, installata a giugno 2020. Il nuovo packaging è stato adottato per una linea di tavolette a marchio Vanini, brand premium di ICAM.



In totale, nell'arco degli ultimi **4 anni**, l'azienda ha **sostituito oltre 206 tonnellate di plastica** con imballo compostabile, confermando il proprio impegno verso soluzioni responsabili, senza scendere a compromessi sulle prestazioni tecniche e qualitative del prodotto.

Altrettanta attenzione viene posta alla gestione degli **scarti** e dei **rifiuti**: una mappatura puntuale ha permesso di focalizzare i passaggi critici e la gestione del fine vita e di mettere in atto **azioni di prevenzione**. Attraverso l'ottimizzazione delle procedure e degli impianti, l'azienda interviene per minimizzare la produzione di rifiuti, ad esempio nei sottoprodotti orga-

nici generati durante le operazioni di pulizia e lavaggio degli allergeni.

Una gestione attenta degli appalti relativi alla **gestione dei rifiuti** consente inoltre di massimizzare i processi di **economia circolare**, favorendo il recupero di materia e, ove non possibile, il **recupero energetico**.

ORIGINE	RISCHIO	PREVENZIONE	FINE VITA
Ingredienti acquistati e non usati	Spreco alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione • Accordi con i clienti 	<ul style="list-style-type: none"> • Cessione trasformatori
Fave cacao non conformi	Spreco alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli all'origine • Supporto tecnico alla filiera 	<ul style="list-style-type: none"> • Cessione trasformatori
Buccia (sottoprodotto fisiologico)	Spreco alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Separazione dello scarto per favorire soluzioni circolari 	<ul style="list-style-type: none"> • Cessione a mangimifici • Biomassa
Scarti di lavorazione	Spreco alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Rimessa in circolo 	<ul style="list-style-type: none"> • Cessione a mangimifici • Biomassa
Prodotto finito invenduto	Eccedenza alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione ordini con i clienti • Gestione commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> • Banco alimentare • Cessione a mangimifici • Biomassa
Ingredienti in acquisto	Rifiuti da imballo	<ul style="list-style-type: none"> • Formati industriali • Big bag e cisterne 	<ul style="list-style-type: none"> • Separazione • Invio a riciclo

Circa il 48% del totale degli scarti è costituito da **sottoprodotti fisiologici**, proporzionali ai volumi di cacao. Si tratta di bucce dei semi di cacao e fave non conformi, destinate a **mangimifici** o impianti di biomassa.

Per limitare **sprechi e invenduti**, le funzioni di **acquisto e pianificazione** operano in stretta sinergia con l'area commerciale, garantendo una produzione calibrata sulle effettive richieste del mercato.

Per quanto riguarda, invece, i **rifiuti non organici**, la loro gestione è orientata ai principi dell'**economia circolare**:

Le eccedenze di prodotto finito, quando presenti, vengono devolute al **Banco Alimentare**, sostenendo così iniziative solidali e contribuendo alla lotta contro lo spreco alimentare.

- il **100%** degli **imballaggi monomateriale** in carta, plastica e alluminio viene differenziato per invio al recupero;
- dal 2020, i **sacchi in juta** vengono separati dai materiali misti e avviati al riciclo.

I RISULTATI IN NUMERI



il **93%**
degli imballi primari
è **riciclabile**



206 ton
di plastica sostituita da
materiale compostabile
negli ultimi 4 anni



680 ton
di **imballi di juta**
avviati a recupero
dal 2020

SACCHI IN JUTA: DA RIFIUTO A MATERIA PRIMA SECONDA



Dal 2020, ICAM ha introdotto la raccolta differenziata dei sacchi di juta con cui riceve il cacao, separandoli dai materiali misti. Grazie a una collaborazione con un operatore specializzato, la juta viene riciclata per la produzione di pannelli isolanti e fonoassorbenti destinati alla bioedilizia, al settore automotive

e alla coibentazione termica naturale, promuovendo così un modello di economia circolare.

Nel 2024, ICAM ha recuperato **120 tonnellate**, raggiungendo un totale di **680 tonnellate di juta riciclata in 4 anni**.

5.5 TECNOLOGIE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA



Nella progettazione del proprio sito industriale, ICAM ha messo al centro l'innovazione e la sostenibilità ambientale, individuando nella trigenerazione la migliore soluzione di alimentazione energetica.

Questo impianto sfrutta al meglio l'energia del gas naturale per produrre contemporaneamente elettricità, vapore e acqua refrigerata: tre fonti energetiche fondamentali per il processo produttivo del cioccolato.

IL TRIGENERATORE: UNA SCELTA DI EFFICIENZA ENERGETICA



recuperata dalla trasformazione termodinamica in vapore e acqua calda per produrre energia frigorifera, ovvero acqua refrigerata per il condizionamento o per i processi industriali.

Le macchine a combustione sono integrate con refrigeratori ad assorbimento, i quali trasformano l'energia termica in frigorifera, ottenendo così la produzione contemporanea di energia elettrica, termica e frigorifera, efficientando i diversi carichi termici, ottenendo così livelli di **efficienza prossimi all'80%**.

L'adozione del trigeneratore è attualmente la soluzione con la migliore efficienza produttiva e ambientale, dato che è alimentato a metano e nel processo produttivo del cioccolato si utilizzano tutte le tre categorie di energia generata.

Le tradizionali centrali termoelettriche convertono in elettricità solamente il 40% dell'energia derivante dal combustibile utilizzato.

La trigenerazione è un particolare campo dei sistemi di **cogenerazione** che, oltre a produrre **energia elettrica**, consente di utilizzare l'energia termica

ICAM si impegna costantemente nella manutenzione e nell'ottimizzazione del proprio impianto di trigenerazione. Tra le attività più rilevanti rientrano interventi di **revamping**, la separazione dei circuiti del vapore e la sostituzione di componenti chiave come le caldaie, l'economizzatore del

cogeneratore e l'alternatore.

Inoltre, è stato installato un abbattitore di emissioni (a base di urea), che ha contribuito ulteriormente alla riduzione dell'impatto ambientale del sito, eliminando CO e Nox (gas serra) dagli scarichi.

L'efficienza del trigeneratore trova ulteriore conferma nella classificazione come CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento), che ha permesso a ICAM di ottenere nel 2024 **1.338 "certificati bianchi"**¹⁸ (o titoli di efficienza energetica), per un totale di 15.174 negli ultimi 9 anni.

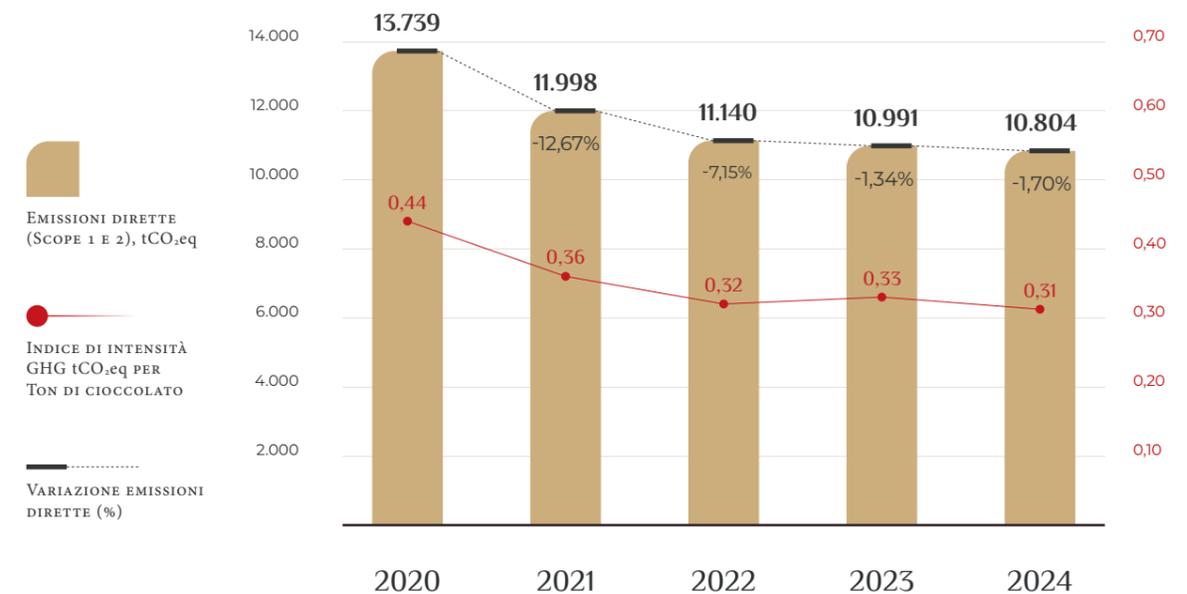
Il trigeneratore copre in definitiva il **77% del fabbisogno energetico**¹⁹ del sito produttivo di Orsenigo.

Sempre, in ottica di attenzione al proprio impatto ambientale, e in particolare per mitigare le proprie emissioni dirette, a partire dal 2021, ICAM ha

adottato l'acquisto di **energia elettrica da fonti rinnovabili** a integrazione della produzione del trigeneratore. Le emissioni indirette di **Scope 2**²⁰ si sono così azzerate, passando da 2.572 tonnellate CO₂eq nel 2020 a 0.

Questo approccio alla sostenibilità dell'approvvigionamento energetico ha permesso a ICAM di ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del **21% dal 2020** e di mantenerlo costante a fronte di un aumento considerevole dei volumi di produzione (+12% dal 2020), mostrando come le azioni di efficientamento dell'impianto portino risultati tangibili.

INDICE DI INTENSITÀ GHG tCO₂eq/TON DI CIOCCOLATO, SCOPE 1 E 2



Nel 2024, le emissioni dirette (**Scope 1**) sono state pari a **10.804 tCO₂eq**, principalmente relative al consumo di metano utilizzato per il trigeneratore. L'indice di intensità delle emissioni (Scope 1 e Sco-

pe 2 rispetto alla produzione di cioccolato) mostra una costante compressione. Dal 2020 questo indice si è ridotto del 30%, con una ulteriore riduzione del 6% nel 2024.

¹⁸ Da considerare il fattore moltiplicativo applicato al calcolo dell'efficienza, dal 2023 si è ridotto del 30%.

¹⁹ Considerata la sola energia elettrica.

²⁰ Market based.

ALLEGATI DETTAGLIO CSRD

ESRS ENVIRONMENT

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

1.15 E1-5B “CONSUMO ENERGETICO E MIX (37., 38., RA 34.) - ALTO IMPATTO”	UdM	2024	
		ITALIA	UGANDA
38. a) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	0	0
38. b) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	298	35
38. c) Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	53.108	0
38. d) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	0	0
38. e) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	0	0
37. a) Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	53.406	35
RA 34. Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia		87,4%	55,3%
37. b) Consumo da fonti nucleari	MWh	0	0
RA 34. Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia		0,00%	0,00%
37. c) i. Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	0	0
37. c) ii. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	7.714	28
37. c) iii. Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0	0
37. c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	7.714	28
RA 34. Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia		12,6%	44,7%
37. Consumo totale di energia	MWh	61.119	63

CUSTOM E1-8 - CERTIFICATI BIANCHI	2022	2023	2024
Certificati bianchi	1.554	1.237	1.338

1.21 E1-6A “EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES (48., 49., 51., 52.)”	UdM	2024
		ITALIA
Emissioni di GES di ambito 1		
48. a) Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO ₂ e	10.804
Emissioni di GES di ambito 2		
49. a) Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	tCO ₂ e	2.556
49. b) Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	tCO ₂ e	0
Emissioni significative di GES di ambito 3		
51. Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (2020)	tCO ₂ e	287.667
Emissioni totali di GES		
52. a) Emissioni totali di GES (basate sulla posizione)	tCO ₂ e	301.026
52. b) Emissioni totali di GES (basate sul mercato)	tCO₂e	298.471

ESRS E3 - Acqua e risorse marine

3.13 “E3 – INTENSITÀ METRI CUBI SU RICAVI NETTI”	UdM	2024
		ITALIA
Consumo idrico totale	m ³	69.858
Ricavi netti	€	320.243.799
Intensità dell'acqua	m ³ /M€	218

ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

5.9 E5-4 "FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA"	UdM	PESO TOTALE	31. A) DI CUI MATERIALI BIOLOGICI	
Zucchero, latte e nuts	ton	13.988	6.044	43,2%
Di cui Zucchero	ton	10.337	4.673	45,2%
Di cui Latte	ton	2.864	884	30,9%
Di cui Nuts (nocciole, pasta di nocciole, mandorle, anacardi, ...)	ton	788	488	61,9%
Cacao	ton	31.806	13.769	43,3%
Carta e cartone CER 150101	ton	1.808		
di cui imballaggi primari	ton	696		
di cui imballaggi secondari	ton	1112		
Plastica	ton	19		
Alluminio	ton	107		
Compostabile	ton	73		
Altro (accoppiato, multistrato, etc.)	ton	144		
Totale	ton	47.946	19.813	41,3%

CUSTOM E5-4 - ORIGINE CACAO (CERTIFICAZIONI E CANALE ACQUISTO)	UdM	2024			
		ACQUISTO DIRETTO	ACQUISTO INDIRETTO	TOTALE	%
Convenzionale	ton	8.888	2.552	11.440	36,0%
Biologico	ton	5.130	2.174	7.304	23,0%
Fairtrade	ton	1.625	267	1.892	5,9%
Biologico e Fairtrade (compreso Naturland)	ton	4.420	1.919	6.339	19,9%
Rainforest Alliance	ton	3.216	720	3.936	12,4%
Biologico e Rainforest	ton	126	0	126	0,4%
Altre certificazioni di sostenibilità	ton	0	769	769	2,4%
Sub totale	ton	23.405	8.402		100%
		73,6%	26,4%		
Totale	ton			31.806	

CUSTOM E5-4 - IL BIOLOGICO DI ICAM CHOCOLATE UGANDA LTD.	UdM	2024
		UGANDA
Agricultori con certificazione biologica	-	5.769
Ettari di piantagioni certificate biologico	Ha	10.738

5.10 E5-5A "FLUSSI DI RISORSE IN USCITA (35., 36., 40.) - PRODOTTI E MATERIALI"	2024
	ITALIA
36. c) Percentuale di imballaggio riciclabile nei prodotti finiti	93,0%

ESRS SOCIAL

ESRS S1 - Forza lavoro propria

1.12 S1-6A "CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA (50. A, 50. B, 50. D, 50. E, 50. F, 52.)"	2024					
	ITALIA			UGANDA		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
52. Totale dipendenti	197	225	422	55	128	183
52. a) Dipendenti a tempo pieno	168	224	392	38	90	128
52. b) Dipendenti a tempo parziale	29	1	30	17	38	55
50. b) Dipendenti a tempo indeterminato	196	218	414	38	90	128
50. b) Dipendenti a tempo determinato	1	7	8	17	38	55
50. b) Dipendenti a orario variabile	0	0	0	172	122	294

1.18 S1-9B “METRICHE DELLA DIVERSITÀ (DIPENDENTI PER FASCE D’ETÀ) (66. B)”	2024							
	ITALIA				UGANDA			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	0	1	8	9	0	1	0	1
Quadri	0	8	4	12	0	5	0	5
Impiegati	18	66	21	105	16	41	0	57
Operai	22	178	96	296	13	47	5	65
Operai stagionali				n.a.			n.d.	55
Totale	40	253	129	422	29	94	5	183

ESRS GOVERNANCE

ESRS G1 - Condotta d’impresa

CUSTOM G1 - NUMERO DI COOPERATIVE DA CUI ICAM COMPRA DIRETTAMENTE CACAO CERTIFICATO FAIRTRADE E PAGA DIRETTAMENTE IL PREMIO FAIRTRADE	NUMERO
Perù	16
Ecuador	1
Repubblica Dominicana	2
Totale	19

1.25 S1-13B1 “METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE (83. B)”	UdM	2024		
		ITALIA		UGANDA
		NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE	ORE MEDIE DI FORMAZIONE	NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE
Donne	h	4.483	22,7	n.d.
Uomini	h	5.535	24,6	n.d.
Non comunicato	h	0	0	n.d.
Totale	h	10.018	23,7	n.d.

CUSTOM S2-4 NUMERO DI FORNITORI A CUI ICAM HA FAVORITO L’ACCESSO AL CREDITO GRAZIE A CONTRATTI ANNUALI	UdM	2024
		ITALIA
Fornitori		8
Quantità di cacao coinvolto	ton	2.500
Valore finanziamento bancario	€	25.886.975



*"Un giorno ci chiederanno come abbiamo fatto
a realizzare un prodotto così."*

Silvio Agostoni
Founder of ICAM



ICAM S.p.A.

Via Pescatori, 53 - 23900 Lecco (LC) - Italy
Via Caio Plinio, 5/7 - 22030 Orsenigo (CO) - Italy - Tel. +39 031 634 6101
info@icamcioccolato.it - www.icamcioccolato.com
eshop.icamcioccolato.com